IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 221 — EDIZIONE DI CITTA' — SABATO 11 SETTEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Usi a non ripetere quanto è risaputo e a non presentare sotto veste di novità documenti già noti, ci siamo astenuti dal riportare nelle nostre colonne il documento Sonnino, cioè il telegramma 21 marzo 1915 indirizzato agli ambasciatori di Londra, Parigi e Pietroburgo col quale l'on. Sonnino *assegnava Fiume alla Croazia.*

Così almeno sottolineano quei giornali che si scandalizzano tardivamente del fatto per venire alla conclusione rinunciatoria che la Dalmazia o Fiume l'Italia dovrà sacrificare alle brame jugoslave.

Appena rappresentanti italiani, primi o secondi ministri, sono alla vigilia di abboccarsi con colleghi inglesi e francesi, una volta anche americani, per trattare e definire le questioni italiane, e, ad essere più esatti, quella dell'Adriatico, spunta ogni volta qualche documento, diplomatico o privato, allo stesso modo che s'intensificano all'interno le agitazioni comunistiche ed anarchiche.

Il fine è sempre il medesimo, di pregiudicare e svalutare *a priori* l'azione dei nostri uomini di stato — nella conferenza o convegno fissato.

Ma, nel caso in ispecie, la manovra del *documento* non attacca — primo, perchè il telegramma Sonnino del 1915, del tempo in cui la Russia combattente ed alleata ancora esisteva e la Jugoslavia non esisteva affatto, non esisteva cioè una Croazia annessa alla Serbia, non può produrre nè caldo nè freddo — secondo, perchè il convegno di Aix-les-Bains non è in fondo che un semplice atto di reciproca cortesia Giolitti-Millerand — nel quale si dovrebbero perfezionare, se pure! i risultati, noti ed ignoti, del precedente convegno di Lucerna tra l'on. Giolitti e Lloyd George. Nulla potrà venirne d'originale ed inaspettato dalle conversazioni amichevoli e cordiali di Aix-les-Bains.

Vorremmo fossero egualmente inoffensive, come la pubblicazione testè avvenuta del documento Sonnino, le manifestazioni interne soviettistiche ed anarchiche che turbano in questi giorni l'Italia.

Esse, invece, offendono il buon nome e gli interessi della patria all'estero, assai più che il documento Sonnino, il quale, in ultima analisi, non è che la rivendicazione dell'Adriatico all'Italia, la constatazione limpida ed inoppugnabile del diritto italiano al *mare nostrum.*

***

L'on. Giolitti s'avvia ad Aix-les-Bains al convegno con Millerand, mentre la vertenza asprissima tra gli industriali ed i lavoratori metallurgici non è ancora composta, e l'ordine non può affermarsi ristabilito in Trieste.

E' *confortante* da un lato la calma e la fiducia dell'on. Giolitti nel ristabilimento *meccanico* dell'ordine che non potrà secondo lui mancare; ma, dall'altro, è evidente che, tramutata dai metallurgici la questione economica in politica, a Milano, a Torino, a Bologna, a Piombino, in altri centri dell'Italia settentrionale e centrale principalmente, essa non potrà forse essere composta avanti il ritorno a Torino e Bardonecchia del presidente del Consiglio.

I massimalisti ed anarcoidi italiani debbono raggiungere il fine propostosi di svalutare il convegno di Aix-les-Bains, come tentarono, e riuscirono in parte, a turbare, ai danni dell'Italia, quelli precedenti di Londra, San Remo e Lucerna.

Se l'esperienza è la vera maestra della vita, gli onorevoli Giolitti e Sforza avranno capito il gioco, dato il desiderio loro di comprenderlo.

***

Anche ieri i disordini di Trieste furono non solo gravi, ma significativi, per l'intervento constatato degli elementi massimalisti ed anarchici venduti una volta all'impero austro-ungarico ed ora alla combriccola serbo-croata.

La condotta delle autorità, non da oggi, ma da ben due anni, a Trieste, è più che colpevole, dissennata.

Non è mancata la stampa patriottica, noi per i primi, non hanno fatto difetto i cittadini onesti e coraggiosi, ad avvertire il Governo di quel che andavano preparando i rifiuti del socialismo locale in pieno accordo coi vecchi birri austro-ungarici e con le nuove birbe jugoslave.

Le autorità locali di Trieste o non hanno compreso nulla o non hanno avuto il coraggio di far conoscere la verità al Governo centrale.

In Sicilia, nel 1860 e nel 1861 — dopo la dittatura garibaldina — avvenne il medesimo fenomeno. Nell'isola cioè liberalissima ed odiatrice del Borbone, accaddero moti borbonici, per l'imprevidenza di coloro che avrebbero dovuto non carezzare ma espellere dall'isola gli elementi torbidi e faziosi dell'antico regime.

Così, è avvenuto a Trieste — ed ora se ne raccolgono gli amari frutti.

Ma, i mediocri e i burocratici governano Trieste, come gli incoscenti reggevano la Sicilia nel 1861.

Una ben triste eredità ha raccolto l'on. Giolitti.

Voglia Iddio che abbia la mente e il polso, come fermamente crediamo, atti a guidare il timone dello stato, nei riguardi esteri come negl'interni.

Politica e Diplomazia

(S) **Strasburgo**, 9. — Stasera alla fine di un banchetto offertogli dal Commissario generale Millerand ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: La Francia vuole la pace. Essa l'ha sempre voluta e l'attende più ardentemente che mai dopo quattro anni di guerra. Ma non basta volere la pace Bisogna mantenere le condizioni. La prima di esse è che, perché l'Europa goda ancora della pace, le clausole del trattato di Versailles e gli accordi successivi siano eseguiti e rispettati da tutti. Ecco perchè io, ne sono sicuro, l'Alsazia e con essa, io credo, la maggioranza del paese, hanno compreso e approvato la politica del Governo che mira al mantenimento di tutte le condizioni del trattato di Versailles.

(S) **Parigi**, 10. — Qualche giornale precisa che Millerand si recherà a Ginevra il 15, quindi a Losanna ove si incontrerà col Presidente Motta.

(S) **Cristiania**, 10. — La delegazione sindacale russa è partita da Cristiania. Venti membri si recano in Germania, i rimanenti a Bergen.

Berlino, 9 — Il Cancelliere dell'Impero e il Ministro degli Esteri Simons hanno avuto lunghi colloqui cogli ambasciatori di Francia e d'Italia. Nei circoli bene informati si attribuisce a questi colloqui un'importanza speciale superiore a quella che hanno abitualmente i colloqui fra ministri e ambasciatori.

(S) **Madrid**, 10 — Secondo i giornali Dato si recherà dal Re per esporgli la grave situazione politica. Sembra che solleciterà il decreto di scioglimento del Parlamento per conservare il potere.

(S) **Riga**, 10. — Il Ministro degli esteri lettone, Meierovicz, ha dichiarato alla stampa che non v'era ragione di escludere l'Ucraina dagli Stati partecipanti alla conferenza baltica poiché il governo ucraino é riconosciuto di fatto dagli altri Stati baltici.

Costantinopoli, 10. — Il Sultano ha accordato speciale udienza a Tewfik pascià ed ad altri uomini politici coi quali ha discusso sulle questioni generali. Il Gran Visir persiste nel proposito di presentare le dimissioni e sarà sostituito da Towfik o da Demezer Mullah, noto nemico dei Giovani Turchi.

(S) **Vladivostok**, 8. — L'assemblea di Vladivostok ha esaminato oggi la relazione dei delegati che tende a intavolare negoziati fra i governi di Werkence Udinsk e di Kita per la istituzone di una repubblica unica nella Siberia orientale. L'assemblea ha votato un o.d.g. col quale aderisce agli accordi conclusi fra i governi di Werkence e di Udinsk per farne le basi di nuovi negoziati.

(S) **Berlino**, 10. — Si ha da Kattovitz che la commissione interalleata ha tolto lo stato di assedio nella regione di Kattovitz.

(S) **Vienna**, 10. — Il governo austriaco ha nominato il segr. di Stato per le finanze dott. Reisch e il capo sez. al Min. degli esteri dott. Schuller, delegati alla conferenza internaz. finanziaria di Bruxelles.

DOPO IL CONVEGNO DI STRESA

STRESA, 8. — Chiusi iersera a mezzanotte i lavori del convegno di Stresa, i delegati degli Stati alleati sono partiti stamane. I delegati tedeschi, invece, partiranno stasera per la linea del Sempione. Nel breve intervallo fra le riunioni preparatorie e quelle ufficiali il commissario degli approvvigionamenti, on. Soleri, prendendo occasione dell'intervento del Re, all'inaugurazione dell'acqua potabile a Bra, accompagnò in quella città il delegato inglese sig. Whise per presentarlo al Sovrano. Era con lui anche il ministro Attolico. Re Vittorio accolse molto affabilmente l'insigne personaggio inglese, che, appena trentacinquenne, occupa un'alta posizione presso il governo britannico per la sua profonda competenza economica e specialmente per la sua sicura conoscenza di tutto quanto concerne i mercati granari.

Il regime federale per l'Alta Slesia

(S) **Parigi**, 10. — Si ha da Berlino: In seguito alle dichiarazioni relative all'Alta Slesia, fatte da Simons dinnanzi alla commissione parlamentare degli affari esteri, oggi é stata pubblicata una nota ufficiale che dice: «Sarà permesso all'Alta Slesia di manifestare, coi mezzi consentiti della Costituzione dell'Impero, il desiderio che essa potrebbe avere di ottenere nell'avvenire il regime di uno Stato Federale. Non sarà opposto nessuno ostacolo alla realizzazione di un simile desiderio».

Ancora una crisi a Costantinopoli

(S) **Parigi**, 10. — L'Agenzia *Havas* ha da Costantinopoli in data 9 corr.: La situazione del gabinetto Damad Feryd Pascià é poco sicura a causa delle difficoltà interne, e sopratutto degli imbarazzi finanziari. Negli ambienti bene informati si parla di divergenze di vedute fra i vari ministri. Una crisi ministeriale sembrerebbe prossima.

E' stato infatti telegrafato pure da Costantinopoli che il Gran visir insiste vivamente nelle sue dimissioni, e che il potere passerebbe a persona ostilissima ai giovani turchi nazionalisti.

Conferenza degli Ambasciatori

(S) **Parigi**, 10. — La conferenza degli ambasciatori ha deciso di inviare una nota alla Germania per protestare contro il fermo avvenuto nel canale di Kiel di un piroscafo diretto a Danzica. Essa ha esaminato una nota inviata dalla Germania per protestare contro le decisioni prese dagli alleati in seguito al plebiscito di Marienverder.

La conferenza degli ambasciatori ha discusso anche dei mezzi per assicurare l'applicazione dell'art. 260 del trattato di Versailles, paragrafo C, concernente l'esportazione in franchigia dei prodotti del Lussemburgo destinati alla Germania.

Alla vigilia del convegno di Aix-les-Bains

Maxime Baze nell'*Excelsior* pubblica una intervista con l'on. Giolitti sulle questioni che saranno trattate ad Aix-les-Bains. L'intervista di Lucerna – ha detto l'on. Giolitti – non costituisce una conferenza mondiale. Ciò che é stato ivi deciso tra Lloyd George e me non può dar noia alcuna a Millerand. Noi, d'altra parte, troveremo ad Aix-les-Bains numerosi problemi da risolvere, la cui discussione interesserà i nostri due paesi. Tuttavia nulla é stato fatto, nulla si farà che non riaffermi l'unione delle potenze alleate. Nell'«entourage» immediato di Millerand, scrive Baze, si dà generalmente a questa prossima intervista un carattere di amichevole cortesia. Non si saprebbe tuttavia negare l'importanza di questo incontro, nel corso del quale Millerand e Giolitti, posti per la prima volta di fronte, potranno intrattenersi lungamente sugli interessi internazionali. Conclude affermando che non vi sarà alcuna conversazione con i Ministri tedeschi.

L'accordo franco-belga

(S) **Bruxelles**, 10 — La *Nation Belge* annuncia che la lettera con la quale il Governo approva l'accordo militare con la Francia sarà consegnata oggi al Governo francese. Con questo accordo, aggiunge, l'alleanza franco-belga è un fatto compiuto.

Il socialista *Le Peuple* scrive che il trattato non è applicabile in caso di aggressione da parte della Francia. Il Belgio ha inoltre il diritto di giudicare se si tratti o no di aggressione ed è libero di fissare il suo armamento. La Camera poi dovrà discutere e deliberare sulla questione dei crediti.

La Francia accoglie la tesi belga per le riparazioni tedesche

(S) **Parigi**, 10. — Secondo il *Temps* il governo francese avrebbe accolto favorevolmente la tesi del governo belga secondo la quale le proposte della Germania circa le riparazioni invece di essere discussa alla conferenza di Ginevra sarebbero sottoposte alla commissione delle riparazioni che le esaminerebbe in virtù dei poteri che essa ha avuto dal trattato e che farebbe poi le sue osservazioni ai governi alleati e associati.

I serbi contro l'Albania

(S) BRINDISI, 10. — Notizie giunte da Tirana recano che le truppe serbe avendo ricevuto rinforzi, sono penetrate nella valle del Mathi. Nella parte superiore hanno occupato Ciafa Bulciza. Nella parte media sono giunte a Lisa.

Nell'Asia Minore

(S) **Londra**, 9 — Si ha da Costantinopoli: Dopo un combattimento avvenuto a Kurtale (Cilicia) dal 19 al 21 agosto le truppe nazionaliste sono state quasi annientate dalle francesi ed americane.

Si contano 1500 morti. I carri d'assalto hanno reso grandi servizi.

Parlamenti esteri

GRECIA

(S) **Atene**, 8. — Oggi la Camera ha ripreso i suoi lavori. I dintorni sono gremiti di folla che ha acclamato calorosamente il Presidente del Consiglio. Le tribune della Camera sono gremitissime.

Il Presidente della Camera parlando dei mussulmani che diventano liberi cittadini greci ed ai quali i greci tendono la mano fraterna dimenticando il passato, dice che i greci e i mussulmani vivranno in avvenire in completo accordo, devoti alla patria comune.

Il passaggio del discorso del Presidente alludente agli alleati ed ai morti per la Patria è accolto dai deputati in piedi con calorosi applausi.

Il Pres. propone l'approvazione del seguente ordine del giorno: «La Camera considerando il trattato di pace con la Turchia e l'opera nazionale nel suo insieme compiuta da Venizelos nei dieci ultimi anni, interprete dell'opinione e dei sentimenti dell'intero ellenismo, proclama che Eleuterio Venizelos è benemerito della Patria della quale egli è benefattore e salvatore; ordina che una colonna di onore sia piazzata nella sala delle sedute e che su di essa sia inciso il presente ordine del giorno in testimonianza eterna di riconoscenza e ammirazione. L'o. d. g. è approvato all'unanimità con grida di evviva Venizelos.

Quindi il Pr. Min. monta alla tribuna fra gli applausi fragorosi della Camera e delle tribune.

Dopo aver ringraziato il Pres. della Camera, Venizelos presenta il progetto di ratifica dei quattro trattati firmati a Sèvres il 10 agosto e fa alcune dichiarazioni su tutta la sua politica dal marzo 1915, quindi parla contro la politica autocratica di Costantino e del disprezzo di quest'ultimo verso la volontà del popolo in flagrante violazione dei principii costituzionali dei quali era il custode.

Quando il Pr. Ministro parla dei metodi anarchici e criminali adottati dai partigiani dell'ex-Re allo scopo di riportarlo al trono greco, la Camera grida: «Mai».

Parlando della censura e della legge marziale, per le quali Venizelos è stato accusato di tirannia, il Presidente del Consiglio dice che in tutti i paesi democratici simili misure furono prese anche quando non vi esisteva una opposizione che cercava di rovesciare lo Stato con mezzi sleali.

A proposito delle prossime elezioni Venizelos dice: I miei nemici pretendono che avranno luogo sotto la minaccia delle baionette mentre le elezioni del 1919 e del 1912 fatte sotto la mia presidenza sono modelli di libertà e l'espressione della volontà del popolo. Quando un uomo come me ha preso una parte così importante nelle questioni internazionali, non può mai pensare a macchiare il suo nome con atti simili a quelli dei quali i miei amici politici mi accusano.

Il Primo Ministro aggiunge: la Camera avrà probabilmente terminato i lavori fra dieci giorni e poi verrà sciolta. Le elezioni saranno fatte entro i 45 giorni previsti dalla Costituzione. Contemporaneamente allo scioglimento della Camera la censura e a legge marziale saranno soppresse e l'opposizione sarà perfettamente libera di preparare la campagna elettorale.

Quanto al risultato delle elezioni il Primo Min. dice essere persuaso che il popolo approverà la sua politica e rinnoverà la sua fiducia al Governo. La Nuova Camera non sarà una assemblea costituente, ma una assemblea revisionista, allo scopo di modificare alcuni articoli della Costituzione che hanno bisogno di essere formulati più chiaramente per rendere impossibile in avvenire nuove violazioni.

Il P. M. termina il suo discorso fra grandi applausi ed acclamazioni.

L'indipendenza e l'autonomia di Fiume proclamate

FIUME, 9 — notte — Il comando di Fiume, a rompere gl'indugi ed impedire nuovi intrighi che avrebbero potuto essere orditi dai nemici di Fiume, deliberò di anticipare di quattro giorni la proclamazione dalla *Reggenza italiana del Carnaro* – e quindi ha convocato per ieri sera tutta la popolazione di Fiume, a ratificare o non la proposta di Gabriele D'Annunzio.

D'Annunzio è apparso alla ringhiera del palazzo, dove era esposta la bandiera di Randaccio e la bandiera di Fiume. Egli era circondato da tutti i suoi ufficiali del Comando e dall'on. De Ambris. Al suo apparire una fanfara ha eseguito l'inno di Fiume. La folla ha gridato più volte: «Alalà!» mentre d'Annunzio rispondeva agitando il fazzoletto tricolore. Fra l'oratore e la folla vi è stato quindi uno dei soliti colloqui. Più che un discorso, è stata una serie di domande e di risposte sulla questione di Fiume. Il comandante ha spiegato perchè ha dovuto anticipare la proclamazione della reggenza, la quale, egli ha detto, è il primo atto di una politica che occorre da oggi condurre con volontà decisa e con fermezza.

«Io giuro, ha detto il comandante, che non mi muove se non il disperato desiderio di servire la Patria, la giustizia, la libertà». In quanto al Consiglio Nazionale l'oratore afferma che esso «ha mostrato di non sapere valutare la vastità e la delicatezza della situazione politica».

D'Annunzio conferma la volontà dell'annessione, che è ancora più esplicitamente espressa nel nuovo Statuto. Ad uno sterile voto egli sostituisce un fecondo atto. La costituzione può essere rifatta, egli ha detto, in ogni tempo, secondo apposite modalità già stabilite.

Da ultimo d'Annunzio, fra un grande silenzio della folla, ha detto: «Interprete devoto ed animato dalla libera volontà espressa per acclamazione dalla maggioranza sovrana della popolazione di Fiume, convocata a parlamento da questa ringhiera dove fu da me gridata la liberazione della città il 12 settembre 1919 e dove più volte riconfermato il perpetuo voto popolare verso la Madre Patria, io Gabriele D'Annunzio, primo legionario della legione di Ronchi, proclamo la Reggenza italiana del Quarnaro. Io giuro su questa sacra bandiera dei fanti, su queste vestigia di sangue eroico che continuerò a combattere con tutte le forze e con tutte le armi fino all'ultimo respiro, contro tutti e contro tutto, perchè questa terra d'Italia sia pur sempre ricongiunta all'Italia».

Alla formula, detta con accento solenne, ha risposto un formidabile e prolungato «Alalà» della folla, con sventolio di cappelli, fazzoletti e bandierine. Sulla facciata del palazzo s'è accesa la stella italiana disegnata con lampadine elettriche. La fanfara degli arditi ha intonato l'inno di Fiume.

Il comandante è sceso quindi in mezzo alla folla, si è intrattenuto con essa, poi è ritornato al palazzo del Comando, dove ha ripetuto parole di fede.

La serata è passata tra canti, musiche e tra le grida di giubilo della folla. I legionari furono rimessi alla libera uscita. Non vi è stato nessun incidente.

***

La formola ufficiale della proclamazione, acclamata da tutto il popolo fiumano, è la seguente pronunciata dal comandante D'Annunzio:

«*Interprete fedele della libera volontà espressa per acclamazione dal voto del popolo di Fiume adunato, proclamo la Reggenza Italiana del Carnaro e giuro su queste vestigia* (la bandiera di Randaccio) *di sangue eroico, di lottare fino all'ultimo mio respiro per riconsegnare all'Italia questa terra*».

***

La *Vedetta d'Italia* di Fiume, dando i particolari della grande unanime manifestazione plebiscitaria, dice che i lievi dissensi tra il Consiglio Nazionale e D'Annunzio sono più formali che sostanziali.

***

TRIESTE, 10. — In punto si apprende che, a seguito della proclamazione dello Stato libero di Fiume, fatta la notte del 9 il comandante D'Annunzio, per fare fronte alle gravi spese necessarie alla sistemazione politica amministrativa e militare del nuovo Stato, ha chiesto al Governo italiano un prestito di 200 milioni.

Questa notizia venuta da Trieste ci sembra per lo meno prematura.

Polonia e Lituania

Una nota lituana alle Potenze e al Governo Polacco

Il governo lituano ha inviato alle Potenze in data 2 corr. una nota per chiarire la posizione di quello Stato nei riguardi della situazione orientale:

La nota ricorda come allorchè i polacchi, proseguendo la loro controffensiva, iniziarono la loro avanzata verso nord, il governo lituano inviò in data 27 agosto a Varsavia una nota in cui proponeva di stabilire una linea provvisoria di confine, e ciò allo scopo di evitare qualsiasi conflitto fra le truppe polacche e lituane.

I polacchi invece senza rispondere alla suddetta nota nè ultimare i negoziati in corso, hanno nascostamente concentrato numerose truppe nella regione di Augustovo e il 30 u.s. improvvisamente attaccarono con forze considerevoli i piccoli distaccamenti lituani i quali erano a guardia del canale di Augustovo. Questi, sorpresi dalle soverchianti forze avversarie, si videro costretti, dopo aver perduto molti morti e feriti, ad abbandonare il terreno ritirandosi in direzione di Kalvaria.

I fatti suesposti provano chiaramente che il governo polacco fingendo di nutrire disposizioni amichevoli e pacifiche verso la Lituania non mirava che ad occupare militarmente territori lituani. Non rimaneva dunque alla Lituania che difendersi con tutti i mezzi possibili e impedire una nuova invasione polacca.

L'attuale spargimento di sangue non si potrebbe arrestare che se i polacchi si ritirassero dalle loro attuali posizioni in attesa che venga stabilita d'accordo col governo lituano una linea provvisoria di confine.

Inoltre il governo lituano ha inviato una nota al governo polacco in data 6 corr. nella quale è detto che il governo lituano non può acconsentire alla richiesta del governo polacco di ritirare le truppe lituane al di là della linea indicata nella sua nota per le ragioni seguenti: 1º) una cessione volontaria di un territorio il quale già trovasi in potere dello Stato lituano sarebbe una violazione della neutralità verso la Russia; 2º) il governo lituano non può cedere all'occupazione straniera un territorio da esso considerato come appartenente incontestabilmente alla Lituania.

In quanto alle linee di delimitazione e di demarcazione indicate nel telegramma del governo polacco del 2 settembre, si richiama l'attenzione sul fatto che tali linee sono state fissate in circostanze e condizioni speciali senza l'intervento nè l'assentimento del governo lituano e non furono mai accettate da esso.

Il governo lituano, mosso da spirito di conciliazione e desiderando evitare conflitti fra le truppe lituane e polacche, aveva proposto nella nota del 27 agosto al governo polacco di stabilire una linea di demarcazione, ma i polacchi senza rispondere a questa nota nè ultimare le trattive in corso a Kovno, hanno attaccato le truppe lituane presso Augustovo e sono profondamente entrate in territorio lituano.

Il comando lituano si è veduto costretto a reagire opponendosi a tale invasione. Allo scopo di arrestare lo spargimento di sangue e dare prova delle sue disposizioni pacifiche e amichevoli verso la Polonia, il governo lituano propone la immediata cessazione delle ostilità e l'invio di plenipotenziari incaricati di stabilire una linea di demarcazione. I delegati potrebbero incontrarsi a Mariampol. Stabilita la linea di demarcazione, il governo litiuano è pronto a iniziare immediatamente negoziati allo scopo di risolvere tutte le quistioni pendenti.

Il governo lituano accetta per base di questi negoziati i punti già fissati recentemente fra i delegati lituani e polacchi alla conferenza di Riga.

La nota è firmata dal Ministro degli affari esteri signor: Puryskis.

Il Governo ha deciso di rispondere alla proposta della Lituania riguardo alle trattative per stabilire la nuova frontiera visto che la Lituania non riconosce quelle fissate dal Consiglio degli Ambasciatori, sotto condizione però, che la Lituania rimanga assolutamente neutrale.

***

(S) **Varsavia**, 9. — Il governo lituano che aveva proposto al governo polacco l'apertura di una conferenza per risolvere le loro divergenze, ha proposto come luogo di riunione la città di Kalvaria.

L'on. Colajanni e la situazione presente

NAPOLI, 10. — Sotto il titolo di «Resipiscenze equivoche e tardive» il *Roma* pubblica un articolo dell'on. Napoleone Colajanni il quale, dopo aver passato in rassegna gli errori di governo che hanno condotto alla presente situazione interna, da cui doveva scaturire inevitabilmente che un giorno o l'altro gli operai avrebbero occupato le fabbriche per gestirle essi stessi, si sofferma specialmente sulla attuale «neutralità» nella contesa tra metallurgici ed industriali e si domanda quale significato ha questa «neutralità» se si accorda l'impunità a tutti i violatori della legge; si lascia cadere in desuetudine tutto il Codice Penale, e se si puniscono gli agenti della forza pubblica — come quelli dello stabilimento di Odero di Genova — che assaliti, difendono le posizioni loro affidate e sono costretti a tumultuare invocando la liberazione dei colleghi tratti in arresto? L'on. Colajanni polemizza col *Giornale d'Italia* sulla portata di quel manifesto dei socialisti che hanno convocato l'adunanza di Reggio Emilia. A tale documento l'on. Colajanni non nega una certa importanza: ma gli attribuisce più che tutto un valore morale.

Trattasi — egli conchiude — di una resipiscenza alquanto tardiva, che viene dopo che con la propaganda continua contro la guerra, dopo che con l'altra propaganda più perniciosa in difesa e in esaltazione del bolscevismo, condotta dai suoi migliori compagni, si è creata quella corrente travolgente che in questo momento culmina nel movimento dei metallurgici ma che potrà darci peggiori e più dolorose sorprese. Perciò qualcuno più positivista, che giudica dai risultati e non dalle intenzioni, ha considerato il Manifesto come il pianto del coccodrillo.

Non mi associo al severo giudizio — aggiunge l'on. Colajanni — e pur rimanendo alquanto incredulo sulla possibilità dell'evento, più che a Turati, auguro al paese che egli perseveri nel nuovo indirizzo, e riesca a neutralizzare le tendenze infauste che potrebbero, se prevalessero, spalancarci l'abisso sotto i piedi.

Giudizi della stampa francese sull'agitaz. metallurgica italiana

Il «Temps» in una corrispondenza da Roma, sull'agitazione operaia in Italia, scrive: Lo stato dovrà dire se, per volontà degli operai, la proprietà industriale è abolita oppure determinare i limiti di azione della classe lavoratrice. Non si può, di fatto, ammettere che Governo e Società adottino la tesi operaia che consiste nella gestione delle intraprese sotto forma cooperativa o di sindacati, con manomissione sul capitale, promettendo aumento di produzione e diminuzione di prezzi. Questa tesi che metterebbe a soqquadro tutto il regime economico italiano, sebbene sembri accolta favorevolmente dal Ministro del Lavoro, non può essere accettata dagli industriali.

Importazioni ed esportazioni in Russia

IMPORTAZIONI

L'importazione in Russia in questo momento può essere operata solo mediante corrispettiva esportazione essendo limitata anche la valuta d'oro.

Gli oggetti d'importazione sono per ora i medicamenti, le locomotive e le macchine agrarie, nonchè gli oggetti che la Russia non ha mai prodotto. Così si possono anche importare strumenti scientifici e materie e prodotti chimici, tinte, materiale per batteriologia e microscopia, strumenti di ottica, di precisione e di misurazione radio-telegrafia, raggi Roentgen, telegrafi, telefoni, materiale di isolamento (sibra, missonite, vernice ecc.) motori elettrici e trasformatori, pompe, turbine idrauliche, caldaie, tubi, apparecchi e cinghie di tramissione, elevatori, torni e macchine adibite alle costruzioni in genere.

La quantità degli oggetti di importazione deve essere limitata e gli oggetti debbono essere disposti in gruppi secondo apposite norme. Si deve sempre tener presente che per un chilo di oggetti importati si deve ricevere un equivalente non meno prezioso di esportazione di cui si può disporre solo diminuendo i bisogni e le risorse della Russia.

ESPORTAZIONI

Nel 1912 la Russia esportò per 551.670.000 di pud (9.043.770 tonn.) di cereali rappresentanti il 36'4% di tutta la merce esportata. Inoltre esportò 425.045.000 pud di legna (6.967.950 tonn.) per una somma che raggiunse il 10% di tutta l'esportazione. Nelle esportazioni dei porti meridionali i cereali rappresentavano il 77.7% di tutta la merce esportata. Poi venivano i metalli, i minerali di manganese col 12%, il ferro col 4.3%.

Attualmente la Russia ha grandi depositi di minerale pronti per l'esportazione appena lo permetteranno le condizioni di tonnellaggio e di trasporto, mentre non è così per i cereali, dipendendo questi da altre circostanze che ancora non si verificano in Russia.

Ciò che la Russia è disposta ad esportare, giusta il decreto 15 maggio u. s. del Com. Pub. Sov. della Repubblica dei Sovieti è:

Pelliccerie e lane, lino, canapa, crine, carne affumicata, erbe medicamentose, ossa, piume e piumini, gomma, cenci, tabacco, sale, cemento, potassa, trementina, scorze ecc. ecc.

I contadini cedono volentieri i cereali per macchine ed attrezzi agricoli. Nella Russia Meridionale nelle vicinanze dei porti, sono accumulate ingenti quantità di cereali come orzo e granoturco che non possono essere trasportati nell'interno per deficienza di comunicazioni.

Trovansi pure pronti per l'esportazione carne e pesci in conserva, legumi e frutta. Ma l'esportazione di questi ultimi prodotti deve essere regolata onde evitare un esaurimento troppo sensibile nelle risorse dei prodotti di approvvigionamento.

Fra Greci e Turchi

(S) **Costantinopoli**, 9. — Le forze nazionaliste respinte dalle truppe elleniche si concentrano nella regione di Juegueul Jenichesi sotto il comando del gen. Aly Fued, allo scopo di dare battaglia in pianura presso il fiume Sakharia.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 10 corr. pubblica:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che dalla mezzanotte del 18 sett. 1920 ripristina l'ora astronomica.

Id. contenente disposizioni reg. in materia di tasse di registro e di successioni.

Id. che dà piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Svizzera, concluso a Milano il 25 apr. 1920, per la pesca nelle acque che bagnano i territori dei due Stati.

Id. che iscrive il dirigibile Zeppelin L. 61 ceduto dalla Germania all'Italia, nel quadro del naviglio aereo della R. marina col nome di *Italia*.

Id. riflettente erezione in ente morale.

Id. e relazioni per lo scioglimento dei Consigli comunali di Grottaglie (Lecce) e Pazzano (Reggio Calabria).

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 10. — *Nuovi conflitti.* — Ieri lo sciopero generale di protesta si era svolto tranquillamente quando sull'imbrunire, mentre un carro automobile carico di guardie regie passava per il quartiere di S. Giacomo, venne assalito proditoriamente da un gruppo di anarchici che stavano appiattati i quali spararono molti colpi di rivoltella contro le guardie. Intanto da una casa prospicente altri colpi di arma da fuoco venivano esplosi. Le guardie coraggiosamente fermato il carro scesero e risposero al proditorio attacco con nutrite scariche di fucileria che misero in fuga gli aggressori. Poco dopo un altro automobile con guardie e carabinieri che trasportavano cinque arrestati già presi colle armi alla mano venne fermato con le armi da un numeroso gruppo di malfattori. Anche qui le guardie risposero energicamente mantenendo gli arrestati. In tutti e due i conflitti si ebbero sei feriti ed un morto.

I rappresentanti del partito socialista hanno fatto cessare lo sciopero fin dalla mezzanotte scorsa, per scindere la loro responsabilità da questi ultimi episodi, che, evidentemente, sono stati inscenati dai torbidi elementi jugoslavi che qui lavorano indefessamente contro l'Italia. I ferrovieri hanno ripreso il servizio.

— (Ore 12). — Oggi nuovi conflitti in campo San Giacomo ed altri punti. Un sergente della brigata « Sassari » aggredito ha reagito sparando revolverate. I cittadini hanno preso le parti della truppa affrontando socialisti e teppisti. Si tentarono barricate in via dell'Istria, ma furono impedite.

Il movimento di Trieste sarebbe stato alimentato da elementi stranieri e in proposito il commissario civile comm. Mosconi ha inviato un rapporto riservato al Presidente del Consiglio.

VENEZIA, 9. — *Pericolo corso dalla Duchessa D'Aosta.* — La notte scorsa, prima che partisse per Napoli, la Duchessa d'Aosta in compagnia di una sua dama d'onore, secondo il consueto, verso le 11.30 si trovava colla sua gondola presso il sito denominato « Madonna della Salute » nel Canal Grande per fare una passeggiata.

Il posto era solitario, quando il gondoliere intese il rumore dell'elica di una lancia a vapore che velocemente si appressava e scorse nell'ombra la sagoma della prua lanciata completamente priva di fanali, che spingendosi direttamente sulla gondola mirava ad investirla. Il gondoliere non si perdette d'animo e scartando rapidamente a sinistra, scansò l'urto, di modo che la lancia strisciò sotto la prua, arrecando lievissimi danni e quindi sparì velocemente senza poter essere identificata.

(S) GENOVA, 10. — Oggi a palazzo Bianco si è compiuta la cerimonia della consegna dell'autoritratto di Giulio Monteverde alla città di Genova. Erano presenti la famiglia, venuta espressamente da Roma, il sindaco, gli assessori, il cav. De Barbieri, Quinzio e altri. Hanno parlato lo scultore Vito Pardo facendo la consegna del lavoro, l'assess. comm. Figallo e il comm. Reseco. E' stato quindi steso l'atto rogatorio.

Italia Meridionale

NAPOLI, 10. — *L'esempio dei metallurgici.* — L'azione del contagio psichico va spiegando i suoi effetti. Dopo il gesto dei metallurgici da alcuni giorni mi è stato dato di apprendere che il desiderio di una napoletana diretta sia sorto anche nei tramvieri napoletani. La notizia — che non ho segnalato prima perchè — in verità — non credevo fosse il caso di prenderla sul serio, mi viene confermata, e si aggiunge che tale intendimento abbiano anche i ferrovieri e i postelegrafonici. Senonchè tanto i tramvieri, quanto i ferrovieri ed i postelegrafonici non si dissimulano la difficoltà di gestire le loro aziende, che, com'è noto, sono enormemente passive. Un movimento in tal senso viene altresì sconsigliato da alcuni tra i più accesi ammiratori dei metallurgici, nella considerazione che mancando una completa preparazione le impazienze potrebbero condurre ad un colossale insuccesso e quindi alla rovina totale di ogni azione avvenire.

— *L'anniversario di Ronchi.* — Domenica p. v. nel « R. Teatro Mercadante » verrà commemorato lo sbarco di Ronchi. Dopo i discorsi un corteo andrà a deporre una corona d'alloro sul monumento di Garibaldi.

— *Per le salme dei napolitani caduti nella guerra.* — Una Commissione di padri di famiglia ha pregato il Prefetto di ottener dal Governo il trasporto a Napoli delle salme di napoletani caduti in guerra.

— *I ferrovieri* minacciano lo sciopero perchè scontenti del progetto De Vito circa le promozioni ad ispettore progetto che il Ministro Peano ha fatto suo. Una Commissione verrà a Roma dal Ministro e dal direttore generale delle Ferrovie.

— *Serbi di passaggio.* — E' giunto dalla Romania il piroscafo *Imperatore Traiano* con 500 serbi diretti in Francia.

MELFI, 10. — *Importante scuola professionale.* — E' giunta stamane comunicazione a questo Sindaco che il Governo ha deciso di instituire a Melfi una scuola professionale per l'avviamento ai mestieri di falegname, ebanista, fabbro meccanico e muratore.

La cittadinanza ha accolta la notizia con molta soddisfazione.

Provincia Romana

Le elezioni amministrative

Pel 26 settembre sono indette le elezioni amministrative nei Comuni dei mandamenti di **Bracciano — Frascati — Montefiascone.**

Terremoto e provvedimenti

FIVIZZANO, 10. — Continua l'opera di smassamento che è lodevolmente eseguita dai marinai, dai soldati e dalle squadre di Pubblica Assistenza.

Sono stati estratti finora 25 cadaveri e si ricercano gli altri. Quello che ora è più urgente di tutto dopo l'approvvigionamento di tanti derelitti, è l'abbattimento delle tettorie e dei muri esterni pericolanti i quali costituiscono un pericolo permanente per tutti.

(S) MASSA, 10. — L'on. Bertini giunse ieri sera a Massa. Stamane ha preso parte a un convegno in prefettura, ove sono state prese importanti deliberazioni per assicurare il ricovero provvisorio con tende della popolazione rimasta senza tetto e l'approvvigionamento rapido di viveri determinando punti di concentramento. L'on. Bertini è ripartito per i Comuni danneggiati della Lunigiana per rendersi nuovamente conto dell'andamento dei servizi organizzati e per completare la loro organizzazione.

— Questa notte sono state registrate due scosse di terremoto, la prima verso mezzanotte, è stata leggerissima ed avvertita da pochi: la seconda invece avvenuta alle ore 4.45 è stata molto sensibile quantunque di breve durata.

La parte della popolazione che aveva avuto il coraggio di pernottare nelle proprie abitazioni si è riversata nelle piazze in preda a vivissimo spavento. La scossa delle 4,45 ha prodotto nuove lesioni ai fabbricati e molti calcinacci sono caduti dalle pareti dei soffitti delle stanze. Per fortuna non si hanno a lamentare vittime. Gli abitanti delle frazioni più lontane dal nostro Comune che hanno le case quasi tutte gravemente lesionate sono accampati nelle selve e nei boschi vicini privi di ogni riparo.

CARRARA, 10. — Fino ad oggi non è stato possibile valutare esattamente i danni subiti dai caseggiati di Carrara. Risulta ora che la terribile scossa ha lesionati circa 500 fabbricati rendendoli inabitabili. Diverse stive di lastra si sono fracassate causando un danno di molte migliaia di lire.

La popolazione dorme all'aperto e ad ogni minima scossa si riversa urlando nelle piazze e nelle vie, causando spavento indicibile.

(S) CASSINO, 10. — Stamane alle ore 9.5 é stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio-ondulatorio.

L'agitazione metallurgica

MILANO, 10. — Dopo le trattative condotte per telegrafo e per telefono, l'ing. Agnelli, chiamato da lui, andò dall'on. Giolitti a Bardonecchia e conferì con lui lungamente. Esortato ad attenuare l'intransigenza dichiarata e mostrata finora, ripartì promettendo di agire presso i colleghi. Al Consiglio della Confederazione degli industriali ha riferito subito ed illustrato le esortazioni del Presidente del Consiglio.

Dopo lunga resistenza di molti industriali una Commissione composta dell'Agnelli, dell'Olivetti e del Rotigliano ha fatto al Prefetto una proposta nuova:

Gli industriali accetterebbero subito le richieste economiche delle maestranze: le accetterebbero in omaggio al superiore interesse del paese e per evitare che siano travolte nel presente *caos* tutte le industrie nazionali. Alla loro volta le maestranze stesse non dovrebbero avere soverchia tracotanza e ostinazione; dovrebbero tornare a un senso di rispetto alla proprietà pel diritto comune e impegnarsi a risolvere nell'avvenire tutte le contese nel campo puramente economico.

Stamane sono convenuti presso la Prefettura gli on. Buozzi e D'Aragona per gli operai, il comandante Jarach per gli industriali, l'ing. Olivetti per la Confederazione degli industriali, il comm. Agnelli ed il sen. Conti. E' stato il primo incontro dopo la clamorosa rottura. Nulla è trapelato ancora delle discussioni.

— Stanotte i dirigenti della Camera del Lavoro hanno discussa la situazione speciale creata in alcune fabbriche di calzature dai proprietarii i quali, temendo che gli operai prendessero possesso delle fabbriche, hanno chiesto l'intervento delle autorità che sono intervenute a mezzo dei picchetti armati.

La Camera del Lavoro, temendo che le misure potessero essere estese anche agli stabilimenti chimici che hanno molte affinità con i metallurgici, stanotte ha deciso l'occupazione dei duecento stabilimenti chimici di Milano e dei dintorni.

Fra questi ultimi sono lo stabilimento Pirelli della Bicocca ove gli operai hanno sequestrato il cav. Alberto Pirelli, che poi hanno rilasciato, gli stabilimenti Erba in via Marsala e Dergano, lo stabilimento per la fabbricazione della gomma Huston in via Solari 27 ecc. Nel pomeriggio tutti i duecento stabilimenti chimici erano occupati.

Il Comitato centrale della Federazione italiana operai chimici d'accordo con la Camera del Lavoro dichiara che la presa di possesso é stata effettuata allo scopo di controllare la gestione degli stabilimenti onde assicurare il rifornimento delle materie occorrenti ai metallurgici e per impedire il trafugamento di materie, documenti, ecc. come é avvenuto in altre industrie.

— Nella presa di possesso degli stabilimenti chimici, si è avuto un incidente degno di nota. Il cav. Alberto Pirelli, figlio del sen. Pirelli, fu sequestrato nelle fabbriche. Naturalmente i famigliari si sono recati in prefettura, ove ci trovarono anche l'on. Buozzi, riunito insieme ad alcuni industriali per le trattative. L'on. Buozzi ha immediatamente telefonato alla Federazione lavoranti chimici perchè il cav. Pirelli fosse rimesso in libertà. Si crede che mentre vi telefono sia già stato rilasciato.

— Nelle ultime ore della mattinata e nel pomeriggio gli operai hanno esteso la presa di possesso anche a tutti gli stabilimenti di calzature non solo di Milano, ma dei dintorni e nelle città vicine, come Varese, Como, ecc. Le trattative fra il Consorzio e la *Fiom* i cui rappresentanti si erano trovati oggi in Prefettura sono state interrotte, avendo i rappresentanti operai avanzato delle condizioni gravissime e inaccettabili.

I deputati socialisti

MILANO, 10. — Si è adunato il gruppo parlamentare socialista. Presiedeva l'on. Bacci. Erano presenti deputati di tutte le tendenze.

L'on. Buozzi ha riferito sulle varie fasi della vertenza. Ha quindi detto che il proletariato metallurgico è animato dalla ferma volontà di vincere. Ha narrato per quali circostanze ed in seguito a quali considerazioni egli, ed i compagni suoi della *Fiom*, ordinarono alle masse federate di occupare le fabbriche. Ha terminato invitando i colleghi deputati ad emettere un voto spassionato ed esplicito sulla sua opera, non intendendo di sottrarsi a nessuna responsabilità e volendo sentirsi sostenuto nella lotta dalla solidarietà di tutto il Partito.

L'on. D'Aragona ha chiarito il suo pensiero, sostenendo la nobiltà dei fini presupposti dai dirigenti in perfetta armonia con i postulati del partito e delle organizzazioni sindacali che agiscono nella sua orbita.

Indi ha parlato l'on. Turati, il quale ha esaminato le fasi della lotta e la proposta risolutiva prospettata. Ha invitato i dirigenti del movimento a procedere con grande cautela e con alto senso di responsabilità.

Il segretario politico del partito, Gennari, ha comunicato il pensiero della direzione del partito. Si è quindi approvato alla unanimità un o.d.g. di solidarietà con gli operai metallurgici. La discussione si è diffusa, poi, sulla scelta della forma tangibile della solidarietà deliberata. In linea di massima i presenti, pur mostrandosi pronti a seguire le eventuali deliberazioni della direzione, si sono dichiarati favorevoli ad una vigorosa azione parlamentare per costringere il governo a mantenere la neutralità, oppure a intervenire con disposizioni legislative atte a garantire al paese e all'industria un periodo di tranquillità.

L'on. Mazzoni ha pronunziato un vivace discorso di critica al modo come la lotta è stata impostata e al metodo seguito che si risolve in un danno per il proletariato.

Il gruppo non ha preso alcuna decisione e non ha creduto opportuno di pronunziarsi sulla situazione Ma ha demandato tale incarico al proprio direttorio il quale parteciperà al convegno di domani, indetto dalla Confederazione del lavoro e dalla direzione del partito socialista.

Perdura la incertezza

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

MILANO, 10. — Stamane, come stabilito ebbe luogo la riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro. Intervennero le rappresentanze di tutte le Camere del Lavoro d'Italia, e di 50 federazioni di mestiere quelle del Sindacato ferrovieri, della federazione dei Lavoratori del mare, della Federazione postale-telegrafica e delle Associazioni degli impiegati statali.

Furono anche presenti molti deputati del gruppo socialista e i dirigenti della *Fiom* con a capo l'on. Buozzi. La discussione fu animatissima e, in alcuni momenti, addirittura tempestosa.

Malgrado le assicurazioni che le trattative erano entrate in una fase di probabile accordo, gli estremisti volevano assolutamente venire ad una rottura definitiva e a decisioni di resistenza e di sopraffazione gravissime.

Dopo accanita lotta, si potè ottenere una sospensiva ed intanto venne indetto un grande comizio per questa sera, per avere un voto della collettività.

***

Intanto delle lunghe conferenze si sono succedute alla Prefettura presso il comm. Lusignoli, alle quali sono intervenuti i rappresentanti degli industriali e poi quelli della Confederazione del lavoro, con il segretario Baldini, l'on. D'Aragona e l'on. Buozzi. Era anche presente il Prefetto comm. Taddei, ritornato da Torino.

Il risultato di queste nuove trattative non è ancora definitivo; ma dalle notizie che ho potuto avere, si ha speranza fondata che fra questa sera e domani la questione possa essere risolta con esito favorevole.

Il comm. Lusignoli, che si tiene sempre in comunicazione con Bardonecchia, ha comunicato le ultime proposte conciliative messe avanti dall'on. Giolitti, proposte che soddisfano le richieste di miglioramento economico dei metallurgici e garantiscono agli industriali il compenso per i sacrifici che ora vengono a sopportare.

Su queste basi l'accordo pare sia sulla via di concludersi. Vi è solo da temere che gli estremisti disillusi per vedere frustrati i loro propositi prettamente rivoluzionari, influiscano sulle masse suggerendo nuove pretese e spingendole a risoluzioni violente.

I prodromi di questo estremo tentativo anarcoide si hanno nella notizia poco fa divulgatasi, quella, cioè, che si sia avanzata la pretesa di avere, oltre i miglioramenti chiesti, il pagamento immediato di tutte le giornate di ostruzionismo e di arbitraria occupazione, condizione che renderebbe frustranei tutti gli sforzi fatti, perchè inaccettabile.

Si spera, però, che il buon senso prevarrà, mediante l'opera energica e fattiva dell'on. Buozzi, e di altri deputati socialisti non estremisti.

Domani certamente si avrà una risoluzione decisiva.

Un manifesto degli industriali

MILANO, 10. — Gli industriali hanno fatto affiggere, ieri sera, un manifesto:

« *Italiani* ! In queste parole che v'indirizziamo e che vogliono essere alte e forti come l'animo nostro nella lotta dell'ora, sia ben chiaro che noi non improvvisammo fortune trafficando per gli angiporti dei ministeri durante la guerra, ma creammo la ricchezza di tutti, prima, e armi alla patria poi, e ricchezze al paese ancora, con il nostro duro lavoro, con il nostro ingegno, con la nostra costanza e col nostro risparmio. Le stesse masse, oggi, fatte frenetiche da un pugno di mestieranti della politica, ebbero da noi quello che non avranno mai dai loro accaparratori, e cioè, benessere e dignità di uomo. A queste masse noi demmo finchè potemmo, perchè in esse noi avevamo i nostri collaboratori e i nostri compagni. Un giorno, quando non fu più possibile dare, si domandò ancora e si volle domandare l'impossibile, perchè così imponeva una sterile dottrina asiatica. Dovemmo rispondere di no. Ci si chiedeva ancora un miliardo e mezzo all'anno, quando tutte le nostre officine insieme valevano meno di tre miliardi !

Al nostro rifiuto si rispose cacciandoci dalle fabbriche, si rispose sequestrando uomini a noi cari e minacciando le famiglie nostre. La legge per noi e per i nostri fu abolita, assente è il capo del governo, i complici degli usurpatori vegliano perchè ogni infamia sia compiuta a danno di tutti. Le officine, oggi, senza di noi, nulla producono, si sperperano i depositi e l'energia, e le macchine girando a vuoto preparano il danno e la vergogna di tutti. E non basta: ben altro si prepara a quei pochi sconsigliati che, pare, abbiano in mano le sorti del Paese. Essi hanno disposto per venerdì sera una loro riunione, perchè alla mattina del sabato la voce degli operai che domanderanno le paghe sia soverchiata dall'ordine di predare altre officine sicchè l'inerzia e la miseria dilaghino dappertutto !

« *Italiani* ! Nella tristezza dell'ora, noi produttori di molta parte della ricchezza di tutti, serriamo le file. In un altro momento grave per il Paese la previdenza e la compattezza nostra ripararono alle debolezze del Governo, dando ai nostri figli ed ai nostri fratelli i mezzi perchè l'Italia fosse salva sul Piave.

I nemici che ci attaccarono alle spalle anche allora erano in paese ed erano gli stessi di oggi ».

TORINO, 9, ore 23.20. — (*ermon*). — Le maestranze hanno occupato gli stabilimenti per la lavorazione della gomma della ditta Walter-Martini e della Ditta Michelin-Bergongnan.

Corre voce che nelle officine della « Fiat » stiano impiantando una vera e propria zecca per coniare monete che dovrebbero portare il simbolo della falce e del martello ed aver corso presso gli enti che fan capo alle organizzazioni operaie. Questo sarebbe uno dei mezzi escogitati per poter anticipare alle maestranze una parte del denaro guadagnato affinchè le loro famiglie bisognose siano in grado di rifornirsi di viveri.

Si annunzia che nella provincia continua l'occupazione di numerose fabbriche.

— 10, ore 1. — E' terminata ora l'assemblea generale della Lega Industriale. Presiedeva l'ing. De Benedetti assistito dall'intero Consiglio. La discussione é stata vivacissima ed é finita con l'approvazione di un o. d. g. nel quale i soci, « udita la relazione della Presidenza in merito alla situazione attuale, riaffermano ancora una volta la loro piena assoluta solidarietà con gli industriali della metallurgica e con quanti altri doveron subire violazioni della proprietà e della libertà personale; protestano contro le Autorità che, abolite le guarentigie costituzionali, non hanno impedito la violazione di ogni legge e reclamano dal Governo quell'azione, anche tardiva, che non dovrebbe essere affidata ai cittadini stessi per la propria difesa ».

L'assemblea ha dato inoltre mandato alla Presidenza di vietare a tutti i soci qualunque atto che possa comunque modificare gli attuali patti e l'attuale disciplina delle fabbriche; come pure di non tollerare qualsiasi forma di usurpazione o controllo anche con forma larvata essendo in tal caso stretto obbligo degli industriali di abbandonare col proprio personale dirigente, tecnico ed amministrativo, gli stabilimenti che fossero oggetto di violazione.

Gli industriali sono stati infine invitati ad inscriversi all'organizzazione per i servizi pubblici.

— *Ore* 14.10 — (*ermon*). — Il movimento operaio s'allarga. Sono stati invasi i lanifici dei fratelli Piacenza e Shilling e le fabbriche di maglie Usigli e Bevilacqua.

TORINO, 10, ore 23 (*ermon*). — I vice-pres. della Lega industriale ing. comm. Guidetti, Serra cav. Ferracini, accompagnati dall'intero Consiglio hanno presentato al vice-Prefetto comm. Carassi, un ordine del giorno approvato dall'assemblea generale. Iersera mentre oltre trecento industriali attendevano in anticamera, deplorarono vivacemente le espropriazioni subite, lagnandosi dell'inerzia del Governo. Il vice-Prefetto ha tentato di scagionare il Governo dalle molteplici accuse affermando che fece tutto quanto è stato possibile. Gli industriali si recarono poscia alla Lega Industriale e approvarono il seguente indirizzo all'on. Giolitti:

S. E. Giolitti — Bardonecchia.

Gli industriali di Torino di tutte le industrie ripetono alla Eccellenza Vostra le proteste fatte al vice-Prefetto di Torino sull'assenteismo completo del Governo che confina con la connivenza coi violatori del diritto e delle leggi statutarie; reclamano il pronto intervento suo non per inutili e difficili repressioni dei misfatti già perpetrati, ma per impedire con ogni mezzo che altri delitti contro le proprietà, il domicilio e la libertà personale e quella di stampa vengano continuamente commessi: reclamano in modo particolare che venga impedita la asportazione della merce dagli stabilimenti invasi anche col divieto di circolazione delle automobili: dichiarano che il contegno del Governo toglie qualsiasi fiducia ai difensori delle preenti istituzioni sulla capacità del Governo stesso alla tutela delle libertà statutarie: e che essi si vedranno costretti a sopperire di propria iniziativa a quella difesa che viene loro dal Governo rifiutata ».

Oggi sono stati occupati i lanifici Gianotti, Giordano, il Calzificio Canavotto, il Cotonificio Hofmann, il maglificio Naretto e la conceria De Luca.

E' tipico il caso dell'officina metallurgica Saracco i cui operai, oltre che invaderla, sfrattarono il proprietario, la famiglia e gli abitanti della palazzina attigua. Per darvi un'idea della disciplina introdotta nelle fabbriche vi trascrivo il seguente ordine del Consiglio di fabbrica *Brevetti Fiat*: « Tutti i commissari debbono essere responsbili dei permessi degli assenti senza permesso. La prima volta sarà pubblicato per punizione il nome del reparto. La seconda volta il Consiglio dell'officina prenderà i provvedimenti in merito. Inoltre si fa appello agli operai che sono ancora assenti a volersi presentare entro il 10 corrente. In caso negativo saranno ritenuti licenziati. Quelli che non si presentano al lavoro in questi giorni di lotta, quando le fabbriche ritorneranno allo stato normale, saranno continuamente boicottati dagli stessi operai.

TORINO, 11 (ore 0.20) (*Ermon*). — L'assemblea dei presidenti e dei rappresentanti delle Associazioni politiche, economiche e professionali, riunitasi presso l'Associazione democratica liberale, presieduta dall'ing. Gay, deopo un ampio esame dell'attuale situazione, ha deplorato il contegno del Governo, invocando la pronta tutela dei diritti statutari, e ha deliberato d'appoggiare con l'autorità delle proprie Associazioni l'opera del Comitato di organizzazione civile per la difesa dei diritti della cittadinanza.

GENOVA, 10. — Ieri sera appena avvenuta la cattura della nave russa *Rodosto* ad opera dei lavoratori del mare il capitano Giulietti ha diramato un comunicato col quale afferma che la nave russa è stata catturata per ordine del governo dei sovieti ed è stata consegnata agli operai metallurgici che occupano la zona delle Grazie perchè la tengano a disposizione della Federazione dei lavoratori del mare. La nave è custodita da guardie rosse metallurgiche e dai lavoratori del mare. S'ignora la sorte di un ufficiale di bordo che ieri, all'atto della cattura, si è opposto alla manovra della Federazione dei lavoratori del mare. L'ufficiale si sa che è stato legato e rinchiuso in una cabina di bordo. Le autorità portuarie e cittadine fino a questo momento non sono intervenute nella faccenda.

Sintomatica reazione

SALERNO, 10. — Nel pomeriggio di ieri le maestranze delle officine meccaniche *Vigliar* che non sono iscritte alla Camera del lavoro nè alla Federazione dei metallurgici, ritornate al lavoro, vennero affrontate da quaranta individui fra i quali alcuni operai già licenziati dalla ditta, per tentati sabotaggi, i quali gridando e minacciando entrarono a forza nello stabilimento, prendendone possesso in nome della F. I. O. M. ed inalberando la bandiera rossa.

Il Prefetto, di fronte ad un atto di vera sopraffazione, ordinò ad un Commissario di P. S. di recarsi sul posto con altri funzionari e con forza sufficiente. Giunti alle officine questi trovarono le porte chiuse ed avendo invano fatte le intimazioni di legge il Commissario ordinò l'abbattimento del portone. Penetrata la forza nello stabilimento, fra le grida entusiastiche di una folla immensa plaudente, furono cacciati via gli arbitrari occupanti, venne sostituita la bandiera rossa, già inalberata sullo stabilimento, con una bandiera tricolore e le officine vennero riconsegnate alla vecchia maestranza, che ha già ripreso il lavoro.

Il P. P. I. e la questione dei metallurgici

Convocati dal prof. Luigi Sturzo, Segretario politico del *Partito Popolare Italiano*, si sono riuniti in Roma nella sede del Partito l'on. Torini per il Gruppo Parlamentare, l'on. Gronchi per la Confederazione Italiana dei Lavoratori, l'avv. Ercole Chiri per la Confed. Coop. Italiana, il dr. Valente per la Confed. di Mutualità e Previdenza, gli on. Guido Salvadori e Banderali per il Sindacato Nazionale Operai Metallurgici, l'on. Grandi per il Sindacato Italiano Tessile, Ulisse Carbone per il Sindacato degli Operai delle Industrie Statali, l'on. Curti per le Unioni del Lavoro, l'avv. Mangano e l'on. Milano per le Federaz. Agricole, Giuseppe Fontanarosa per la Unione Nazionale Postelegrafonica, l'on. Cavalli per la Federazione dei Bottonieri, Cuniolo e Cappelletto per l'Ass. Sind. Ferrovieri.

Dopo un esame della situazione creata dall'agitazione metallurgica, nei riguardi economici politici e sindacali, i convenuti si sono trovati d'accordo nelle idee e nei propositi concretati nel seguente *Ordine del giorno*:

« I convenuti per le rispettive rappresentanze

riconoscono rispondente alle direttive dell'azione sindacale bianca e al programma del Part. Pop. Italiano l'atteggiamento preso dal Sindac. Naz. Operai Metallurgici nei riguardi dell'attuale vertenza, come quello che tende a realizzare nel campo dell'industria l'azionariato operaio, a valorizzare le forme cooperativistiche ed attenuare e trasformare il regime del salariato;

riconoscono che la proposta fatta dallo stesso Sindacato di una inchiesta sulle condizioni dell'industria metallurgica, con la partecipazione delle rappresentanze operaie, risponde a criteri sani di valutazione realistica, per conoscere fino a qual punto la resistenza degli industriali possa ritenersi ingiustificata e per avere elementi di valutazione sulle condizioni attuali di tale importante industria;

ritengono però che l'episodio di oggi, comunque venga risolto, rivela ancora meglio una grave situazione economica delle industrie siderurgica e metallurgica, situazione che prevista durante la guerra, non ha potuto trovare una via di soluzione, anche perchè quelle industrie non sono in condizione di poter reggere alla concorrenza straniera senza una forma protettiva, la quale deve essere largamente discussa dal Parlamento per non creare contrasti rovinosi con l'agricoltura, principale fonte produttiva del nostro Paese;

ritengono inoltre che ogni soluzione sarà temporanea ed effimera, anche perchè il tentativo di occupazione delle fabbriche, preso come mezzo di lotta, determina nelle masse uno stato d'animo di vera preparazione morale alla confisca economica e politica da parte del proletariato socialista, tanto più quanto meno è sensibile ed efficace nel governo e negli organi dello Stato un'azione preventiva e regolatrice che possa avviare a soluzioni radicali e pacifiche l'attuale economia produttiva;

deliberano di unire le forze politiche popolari e le organizzazioni bianche per stendere alla trasformazione economica del Paese sulle basi organiche del comune programma cristiano-sociale, e al riconoscimento giuridico delle classi ed alla loro legittima rappresentanza ».

Stamane si è poi riunito il Gruppo Parlamentare Popolare. Il Segr. Politico del Partito Prof. Sturzo, ha riferito sull'ordine del giorno votato dalle rappresentanze politiche e sindacali in ordine alla questione metallurgica, e dopo un'ampia discussione è stato deliberato quanto segue:

« Il Gruppo Parlamentare Popolare

dichiara di aderire all'*ordine del giorno* ieri votato dai rappresentanti del Partito Popolare Italiano e delle Federazioni Cooperative e Sindacali bianche, e di mettersi a loro disposizione per valorizzarle nel campo parlamentare;

e particolarmente *delibera* di presentare al Parlamento un disegno di legge sull'azionariato operaio e sul controllo delle officine e d'insistere perchè il Governo porti in discussione alla riapertura della Camera l'attuale vertenza onde conoscere le ragioni della sua condotta e le sue direttive in ordine alla organizzazione delle industrie metallurgica e siderurgica italiana in rapporto a tutta la vita industriale ed economica del Paese;

dà mandato alla Commissione direttiva del Gruppo di esaminare — qualora l'agitazione si prolungasse o si estendesse — l'opportunità della immediata convocazione della Camera ».

Infine il Gruppo Parlamentare ha costituito una Commissione di deputati composta degli on.li Scotti, Brussaca, Grandi, Curti, Bacci, Banderali e Cavalli per recarsi presso i Ministri di Agricoltura e della Giustizia e presso il S. Segret. agli Interni onde invocare urgenti immediati provvedimenti per gli escomi agricoli sia per un rinvio delle scadenze e per la sospensione delle procedure in corso, sia per rendere effettivi e validi i contratti collettivi e le decisioni dei collegi arbitrali.

Esposizioni e Congressi

L'UNGHERIA ALLA FIERA DI TRIESTE

(S) **Budapest**, 9. — La Camera di Commercio ungaro-italiana ed il Comitato Ungherese per la fiera di Trieste hanno domandato ed ottenuto il concorso del Ministro del Commercio.

Oltre cento ditte ungheresi parteciperanno alla fiera di Trieste.

TEATRI ED ARTE

DRAMMATICA. — *Abbiamo avuto da Napoli: Mafia* di G. A. Cesareo al « Bellini ». — La nuova commedia di G. A. Cesareo — *Mafia* — ha riportato al « Bellini » un successo lusinghiero. L'A. descrive tendenze ed ambienti etnici non nuovi; ma riafferma la sua originalità ed acutezza d'osservatore, esaminando la mala vita siciliana da un punto di vista caratteristico e personale. Egli in sostanza tenta di dimostrare (ed il tentativo riesce, specialmente in questo ambiente, in cui sono note le gesta della camorra non dissimili da quelle della mafia) che questa si sostituisce spesso alla legge ed al mondo ufficiale come mezzo pratico e sicuro per raggiungere fini onesti e nobili, per impedire illegalità e violenze, quando la legislazione non interviene e non può intervenire. E' il caso di un Prefetto, a cui da un D. Giovanni Siciliano è stata rapita una figliuola. Egli — cui non dovrebbero mancare i mezzi per imporre il matrimonio al seduttore, se la legge lo prevedesse — è costretto ricorrere all'aiuto di un avvocato consigliere provinciale, che, nella qualità di capo della mafia, impone il matrimonio con un espediente semplicissimo: *un sequestro di persona.* La vicenda comica naturalmente non può non essere condita da ironia e l'autore infatti ha saputo distribuirla con buon gusto.

Scioperi all'estero

LE TRATTATIVE DEI MINATORI INGLESI

(S) **Londra**, 10 — Il resoconto della conferenza di ieri fra il Presidente del *Board of Trade* e il comitato esecutivo dei minatori rileva che Sir Robert Horne ha sostenuto l'impossibilità per il Governo di soddisfare alle domande riguardanti la riduzione del prezzo del carbone da cucina ed ha rinnovato ai minatori la proposta di sottoporre ad un tribunale arbitrale le questioni in discussione e d'intavolare negoziati preparatori per fissare i nuovi salari in diretto rapporto con la produzione.

Dopo una lunga discussione con Sir Robert Horne e con gli altri rappresentanti del Governo i rappresentanti dei minatori si sono ritirati per esaminare le decisioni da prendere.

Al ritorno, Smillie ha annunciato che il comitato esecutivo dei minatori aveva deciso che le dichiarazioni di Sir Robert Horne non contenevano alcuna proposta che potesse, a loro avviso, condurre ad una soluzione soddisfacente

Durante la discussione con sir. Robert Horne i rappresentanti dei minatori insistettero perchè il Governo dichiarasse che esso non toglierebbe il controllo sui prezzi del carbone.

Sir Robert Horne ha risposto che il Governo non aveva per il momento alcuna idea di togliere il controllo sui prezzi, ma a tale proposito, egli ha detto, nessuno può fare dichiarazioni definitive, poichè se i prezzi del carbone da esportazione saranno rispondenti ai prezzi del carbone pel consumo interno, il controllo non sarà più necessario, e nessuno pensa che i prezzi del carbone da esportazione continueranno ad essere quelli che sono attualmente.

Sir Robert Horne ha poi espresso il suo rammarico per le decisioni prese dai minatori e la conferenza è terminata.

Drammi di terra e di mare

L'INCROCIATORE "PITTSBURG„ INCAGLIATO

(S) **Washington**, 9. — Un trasporto americano, che si trovava attualmente nel porto di Anversa, ha ricevuto l'ordine di salpare per il Mar Baltico per portare soccorso all'incrociatore *Pittsburg* incagliato a tre miglia al largo di Libau.

SPORTS

(S) **Anversa**, 10. — Nella gara ippica per il campionato olimpionico, il maggiore Caffaratti è stato classificato terzo sopra 26 concorrenti.

Nella gara di campionato per squadre l'Italia è stata classificata 2ª sopra 8 nazioni.

Gli ufficiali italiani col presidente on. Montù e il gen. Bellotti sono stati molto acclamati.

Gare ippiche — classifica generale: 1º ten. De Marner (Svezia) punti 1775 su 2000; 2º ten. Lundstrom (id.) punti 1738 3-4; 3º magg. Caffaratti (Italia) punti 1733 3-4; 4º ten. Mossremans (Belgio) punti 1652 1-2; 5º ten. Spighi (Italia) punti 1647 1-2; sono classificati inoltre 14º Cacciandra (Italia) punti 1353 3-4; 19º Asinari (id.) punti 1245.

CRONACA DI ROMA

Il Congresso del Club Alpino

Ieri alle 16, nella sala degli Orazi e Curiazi » in Campidoglio si è inaugurato il congresso del Club Alpino italiano. L'ampia sala era affollata da un numeroso gruppo di autorità e di congressisti. Fra le autorità presenti abbiamo notato il comm. Calderini pres. del C.A.I., il comand. del C. d'Arm. gen. Ravazza, il comand. la Div. di Roma, l'on. Miliani, pres. della Fed. alpin. di Roma, il conte Ciprario, pres. della Sez. di Torino, il duca Caffarelli, v.-pres. della Sez. di Roma, il comm. Oro, pres. del C.E. il comm. Chiaggiato, pres. della Dep. prov. di Venezia; il dott. Bartolomeo Asquasciati, capo-squadra della «comitiva genovese, il pioniere dell'alpinismo sulle «Marittime»; gli assessori e il comm. Galassi e avv. Di Benedetto, il comm. Parpagliolo; E. Mattarelli, del della Sez. di Lecco.

Al tavolo presidenz. siedono oltre il sindaco Apolloni, l'on. Miliani, il comm. Calderini, il conte Ciprario, il comm. Oro, il duca Caffarelli e Massano. Dichiarato aperto il congresso il sindaco à pronunciato il seguente discorso:

Signori!

Roma a mio mezzo vi saluta e si allieta del Vostro convegno. Non è una città alpina questa nostra Grande Madre poichè d'intorno si stende una vasta pianura in cui gli uomini volfero fosse sola dominatrice quasi per preparare con la visione da lungi al viandante l'animo alla sua grandezza, eppure nessuna sede migliore di Roma avreste potuto scegliere in obbedienza allo spirito che anima la Vostra Istituzione poichè nessuna vetta è più alta di questo Campidoglio che s'innalza ai grandi spiriti della nostra Patria.

Ascendere la montagna è un esercizio che prepara anche l'intelletto alla elevazione. I Romani consideravano i giuochi ginnici come benefici attori della educazione della mente e del corpo: ed in vero vi si addestra l'occhio, si tempra i muscoli e nella perfetta sanità dell'organismo si sviluppa un equilibrio di forze mentali che giova a una serena valutazione della vita. L'esercizio delle ascensioni alpine indubbiamente è tra i più completi. Nello sforzo del salire si educa ogni parte del nostro corpo, i fasci muscolari e gli organi della respirazione e della circolazione si fortificano, e l'aria delle vette vivifica tutto l'essere. Di fronte a quella natura selvaggia, grandiosa, terribile, immensa e sublime ben diceva il Lessona si sentirsi battere il cuore, contrarre i muscoli innalzarsi la mente, correre il pensiero vertiginoso attraverso le età passate, turbinarvi dentro la storia fecondi con la storia delle umanità e sentirsi una ebrezza di felicità inaffeabile, migliorato, purito, rigenerato.

Il gran dramma del paesaggio nella poesia delle alpi bianche di neve e circonfuse di azzurro, fra le punte delle rocce eleganti ed ardite che i secoli poggiarono con opera assidua che imprigionano con i colossali ghiacciai, produce una sensazione, che profondamente commuove.

Sulle cuspite audaci sono riposti tesori di poesia onde l'animo si sente elevato ai più eccelsi pensieri, sono tesori di bellezza che si rivelano all'occhio attonito, sono tesori di bontà che prendono l'animo e schiudono essenzi generosi, sono tesori di energia, di salute, di forza onde nel tempo stesso si tempra l'anima e il corpo. E chi non intese nell'animo un dolce sollievo quando sulla cima degli Appennini contemplava come da un celeste osservatorio i due mari d'Italia.

L'Italia è poi singolarmente fortunata per queste poichè le Alpi offrono un meraviglioso campo a queste immaginazione. O superba corona dei nostri monti, baluardo incrollabile del nostro suolo, sorgente di bellezza con le forme singolari e coi colori ricchi di sfumature, alimento perenne di poesia, ove sulle nostre vette si dimenticano le miserie del vivere quotidiano e lo sguardo si affonda in una visione ove le cose sembrano piccole, ove soltanto sono grandi gli ideali. E sulle Alpi un grande ideale in questi ultimi anni trovò la più superba e generosa affermazione e il ricordo sarà sempre monito alla gioventù che le salirà: l'ideale della patria.

Alle visioni che succedono [illegible] si aggiungerà, sprigionandosi dallo spirito, quella della gesta leggendaria di cui i monti furono muti spettatori. E il sentimento veramente in alto, Signori, innanzi a questa visione, in alto come individui e come Nazione.

Alla vostra opera si associa quindi un'opera pura d'italianità e nel nome d'Italia e di Roma, io rinnovo il saluto e formulo l'augurio che i lavori di questo Convegno siano proficui per la vostra istituzione e fecondi per la Patria nostra.

Dopo il discorso del sindaco che è stato vivamente applaudito, sono stati svolti i seguenti ordini del giorno:

Comunicazioni d'ordine dello Stato Magg., la Bacca armata, e il Club alpino (rel. cap. Baudino);

Difesa del paesaggio (relatori comm. Parpagliolo e prof. Giovannoni);

Turismo popolare (rel. prof. Giovannoni);

Rifugio delle Venezie Giulia e Tridentina (rel. avv. F. S. Parisi);

L'Abruzzo, parco nazionale (rel. on. Miliani);

Difesa dello stambecco, (rel. dr. Vittorino Ambrosi).

I relatori, che hanno parlato brevemente ed efficacemente sono stati ripetutamente salutati da calorosi applausi. Alle ore 18 gli invitati sono passati al palazzo dei Musei ove è stato loro offerto un sontuoso rinfresco.

I congressisti sono partiti questa mattina per una escursione nell'Alto Abruzzo. Il giorno 15 ai piedi del «Corno Grande» l'on. Miliani terrà la commemorazione di Leonida Bissolati.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera sono partiti il Ministro on. Facta, il Commissario Generale per gli Approvvigionamenti, on. Soleri, e il Sottosegretario di Stato, on. Pallastrelli.

CIRCA L'INCHIESTA IN PREFETTURA. — *La Prefettura ci comunica:*

Sono state pubblicate alcune informazioni errate intorno a una inchiesta, che sarebbe stata ordinata sulla gestione dei fondi per i profughi, narrando e [illegible] particolari rettificazioni.

Basta dichiarare che nessuna speciale inchiesta fu disposta intorno a qualsiasi gestione di questa Prefettura. Vi è solo il fatto normalissimo di una verifica di contabilità sul servizio di assistenza ai profughi di guerra, che — come da lettera del 2 agosto u. s. del Ministero delle terre liberate — si svolge in numerose Prefetture, ma per una doverosa revisione, al fine di procurare gli elementi contabili alla inchiesta decretata dal Parlamento.

S. P. Q. R.

UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO — Uno dei coefficienti maggiori per l'incremento delle Industrie e dei Commerci è la buona scelta del personale impiegato per il funzionamento, specialmente tecnico e direttivo, degli stabilimenti, opifici, ecc.

L'Ufficio Municipale di Collocamento (Via Arenula 36 - piazza Cenci 68-70) ha ottimi elementi disponibili nella categoria di Ingegneri Civili, laureati in legge, scienze agrarie e scienze commerciali, ragionieri, contabili, impiegati di concetto, disegnatori, ecc.

Vi sono inscritti vari Ufficiali superiori dell'Esercito, idonei a ricoprire posti di fiducia, come direttori, sorveglianti disciplinari ed amministratori di importanti Ditte.

L'orario dell'Ufficio è dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ogni prestazione dell'Ufficio è completamente gratuita.

Per il Cinquantenario del XX Settembre

CONV. NAZ. ARCHEOLOGICO. — In occasione dei festeggiamenti per la celebrazione del cinquantenario di Roma capitale d'Italia, per iniziativa dell'Assoc. Archeologica romana, sarà tenuto in Roma, nel pr. ottobre, e precisamente fra il 17 e il 20, un convegno naz. di archeologia, al quale potranno partecipare quanti sono cultori e amatori delle glorie del nostro passato. A tal uopo è stato costituito un comitato d'onore così composto: on. Rosadi, pres. sen. Apolloni, on. Boselli, comm. Colasanti, comm. Giovannoni, sen. Lanciani, comm. Pais, on. Rava, comm. Corrado-Ricci, comm. Stella-Maranca, comm. Zocchi; e un comitato esec., così formato: comm. Mariani, pres.; prof. Bartoli, dott. Giglioli, dott. Lugli, dott. Malagamba, cav. Martelli, cav. Massano, comm. Munoz, comm. Paribeni, cav. Pasquinelli, comm. Tambroni.

Colle sedute in cui saranno trattati i seguenti temi: diffusione della cultura storica e archeologica; intesa intorno alla conservazione e al restauro dei monumenti; tutela della verità storica nell'allestimento scenico delle rappresentazioni; raccolta di elementi decorativi italiani in arte paesana; intesa per una federazione fra le varie istituzioni archeologiche e artistiche; si alterneranno visite e gite di cui si darà prossimamente il programma.

LE GARE DEI GIORNALAI. — Nella ricorrenza del 50° Anniversario della presa di Roma, il *Club Sportivo Giornalai* ha indetto il Campionato italiano della categoria e precisamente in due prove distinte, di strillonaggio e di corsa.

Le due prove si svolgeranno consecutivamente: alle ore 14½ il concorso di strillonaggio ed alle ore 15 la gara di corsa (Piazza del Popolo-Stadio Nazionale).

SINDACATO FERROVIERI AVVENTIZI. — Ieri nei locali dell'Educatorio «Andrea Costa» in Roma si è tenuto il Consiglio naz. dei ferrovieri avventizi. L'assemblea si è conclusa con l'approvazione di un o.d.g. nel quale si dà mandato ad una commissione composta di rappresentanti tutte le categorie di trattare la fusione col sindacato ferrovieri italiani alla condizione che siano sistemati tutti gli avventizi in genere presentemente in servizio, e in special modo quelli appartenenti ai servizi costruzioni e lavori, mediante l'abolizione del ruolo provvisorio e aggiunto e conseguente inclusione di questi in ruolo unico con retroattività di nomina a tutti gli effetti, partendo dall'epoca dell'assunzione in servizio di ciascun agente, intendendo fra questi i sorveglianti tecnici e i canneggiatori in servizio continuativo da parecchi anni, esplicanti mansioni superiori alla propria qualifica, e per i quali il sindacato avventizi provocò a suo tempo la richiesta delle relative note informative.

ASSEMBLEA USCIERI AVVENTIZI. — Domani mattina gli uscieri avventizi si riuniranno in assemblea in via Monte Tarpeo 40.

IL FASCIO NAZ. FEMM. A D'ANNUNZIO. — Il F.N.F. ha pubblicato il seguente manifesto: «Gli statuti della Reggenza italiana de' Carnaro riconoscono alla donna la sua piena dignità di coscienza onorandola dei supremi doveri verso la Patria e accordandole tutti i diritti civili e politici. Il Fascio naz. femminile, orgoglioso che alla lunga aspettazione della donna italiana risponda oggi il riconoscimento di un diritto che é affermazione di giustizia, nella Città di Vita e per la voce del primo poeta e soldato nostro, conforto alla dignità d'Italia e suo orgoglio, proclama la sua gratitudine imperitura e la sua alta soddisfazione e mette le sue forze al servizio delle idealità riconosciute».

I GIOVANI ESPLORATORI PER I DANNEGGIATI DEL TERREMOTO. — Colla approvazione del Min. dell'Interno, cui è delegata l'opera di soccorso per la sventurata terra devastata dalla follia tellurica, oggi dalle 14.30 alle 19.30, domani e lunedì mattina i giovani esploratori italiani della sezione di Roma svolgeranno una passeggiata di beneficienza con carri forniti dalla Divisione Militare, raccogliendo i doni in danaro ed effetti di vestiario e copertura (camicie, maglie, mutande, abiti, scarpe, coperte, lenzuoli) e in viveri in conserva (latte condensato, carne in scatole, marmellate ecc. cioccolata, zucchero, liquori ed altri generi di conforto) che la fraterna pietà dei cittadini di Roma vorranno offrire per i fratelli doloranti nella miseria, nel pianto, nella desolazione, e che squadre di soccorso formate da loro stessi recheranno immediatamente sui luoghi del disastro.

I gruppi che raccoglieranno i doni saranno composti di due esploratori e di un graduato, tutti muniti della tessera nazionale di riconoscimento, che dovranno mostrare a qualunque richiesta delle autorità e del pubblico.

Mai invano la carità chiese ai romani l'obolo per le aventure della Patria, per la miseria dei disgraziati, per il dolore dei sofferenti, e noi siamo fiduciosi che tutti coloro che potranno risponderanno all'appello.

LA CHIUSURA DELLA BIBLIOTECA ANGELICA. — La R. Biblioteca Angelica, per l'annuale revisione dei libri, verrà chiusa al pubblico dal 16 al 30 settembre. L'ufficio del prestito rimarrà aperto dalle 10 alle 12.

LA PROCESSIONE ALLE FORNACI. — Domani nella chiesa di S. Maria delle Fornaci, fuori porta Cavalleggeri si svolgerà la consueta processione annuale.

Il corteo percorrerà le vie limitrofe alla chiesa.

PER L'ASSICURAZ. DEI LAVOR. DI ALBERGO E MENSA. — Vi sono ancora non pochi caffè, ristoranti, alberghi, ecc. che non hanno provveduto ad assicurare il proprio personale contro l'invalidità e la vecchiaia, ritenendo che i camerieri, la cui rimunerazione é corrisposta, in tutto o in parte dal pubblico e non dal proprietario, non siano soggetti all'obbligo dell'assicurazione perché l'azienda non ha modo di trattenere sul salario la quota dovuta dal lavoratore.

L'Ufficio municipale del lavoro comunica che tutto il personale di detti esercizi (ad eccezione degli impiegati, come ragionieri corrispondenti, ecc. che guadagnino più di 350 lire mensili, oltre il caro viveri) deve essere assicurato, qualunque sia il guadagno giornaliero; nel quale va computata tanto la parte corrisposta dal proprietario in denaro o in natura quanto quella corrisposta direttamente dal pubblico. E poiché quasi tutti i camerieri e affini percepiscono oltre le 125 a quindicina, quasi tutti debbono essere assicurati con il pagamento della quota massima, che é di L. 6 a quindicina.

All'azienda padronale non sarà difficile farsi rimborsare da' propri dipendenti la metà di questa quota; ad ogni modo il mancato rimborso non giustifica la mancata assicurazione, della quale é sempre responsabile la ditta, che é perciò passibile, in caso di inadempienza, delle pene stabilite dal decreto 21 aprile 1919.

ONORIFICENZA. — Il nostro collega pubblicista avv. Mario Pettinati, residente a Londra, è stato insignito, su proposta del Ministro degli Esteri, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento dei servizi prestati per la propaganda italiana all'estero.

Rallegramenti al collega ed amico carissimo.

UNA COMMISSIONE DI VETERANI DAL SINDACO. — Il sen. Apolloni, Sindaco di Roma, ha ricevuto in Campidoglio nella sala delle Bandiere una Commissione di veterani in camicia rossa condottagli da alcuni rappresentanti dell'Associazione di donne italiane «Pro Veterani».

La Commissione ha portato al Sindaco la proposta di ricordare in modo degno nel prossimo cinquantenario i veterani presenti a Roma invitandoli alla celebrazione e soccorrendo i più bisognosi con sussidi e ricoveri.

Il Sindaco aderendo entusiasticamente alla nobile iniziativa ha promesso di interessarsi subito per la partecipazione del corpo dei veterani alla celebrazione e per la concessione dei sussidi rimandando a dopo il cinquantenario la sistemazione di coloro che richiederanno il ricovero.

L'AGITAZIONE DEI METALLURGICI

Nessun incidente notevole negli stabilimenti occupati.

Domenica alla Casa del Popolo avrà luogo un trattenimento pro-metallurgici.

I rappresentanti delle organizzazioni si sono nuovamente adunati per esaminare le fasi della vertenza.

Dopo aver approvato la proposta del Comitato per una passeggiata di beneficenza che si svolgerà nelle ore antimeridiane di domani è stata deliberata la riconvocazione del Consiglio generale per questa sera alle 17 solari per prendere in esame le decisioni che saranno prese a Milano nel Consiglio nazionale della Confederazione.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

ALLA PROPAGANDA LATINA — Domani, sotto la direzione del rag. Mario Muro, con appuntamento alle 8 a Porta del Popolo giornata campestre a Villa Glori, libera alle famiglie di tutti i soci. Portarsi da mangiare.

LE CHIESE DI S. BARTOLOMEO ALL'ISOLA E DI S. FRANCESCO A RIPA domani, 12, saranno illustrate da Ruggero Caimmi. Convegno alle ore 17 in Piazza S. Francesco a Ripa.

BANDA MUNICIPALE. — Ecco il programma che la Banda municipale eseguirà a piazza Colonna, sabato 11 settembre alle ore 20.30:

1. Puccini: *Inno a Roma*
2. Wagner: *Rienzi* – Sinfonia
3. Beethoven: 1° Tempo, Allegretto e Scherzo della 1ª Sinfonia.
4. Saint-Saens: Reverie et Marche militaire della *Suite Algerienne.*
5. Rossini: *Guglielmo Tell* - Divertimento Atto I.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'opera dei ladri. — Il commerciante Minimo Montuari, ieri in piazza dei Cinquecento, mentre si trovava in un tram della linea 3, fu derubato del portafoglio contenente 10.000 lire e diverse carte personali.

— Dagli agenti del Commissariato di Prati ieri fu arrestato Guido Palmieri, per tentata truffa in danno del rosticciere Giovanni Mirti.

— Ieri fu arrestato il pregiudicato Aurelio Liberati di a. 30, ricercato fin dal 1917 dalla Questura, perchè autore di vari reati.

— Furono ieri arrestati Amelia Laurenti di a. 25 ab. in via Banchi Nuovi 40 e Duilio Agristini di a. 28 ab. al vicolo delle Vacche 9, perchè sorpresi mentre tentavano di penetrare in un negozio di attrezzi idraulici in via S. Martino ai Monti.

— Ieri furono arrestati Pietro Spadaccio di a. 33, ab. in via dei Coronari 150, Valentino Belardinelli di a. 28 ab. in via Borgo S. Angelo 11 e Giulio Bona di a. 29 ab. in via della Goletta 88, perchè nella trattoria di Florinda Maria in via Celsa 2, avevano rubato 1380 lire.

Incendio in una osteria. — Ieri sera si sviluppò un incendio in una osteria in piazza Spada. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato.

Investimento in via due Macelli. — Iersera alle 21, una pattuglia di guardie regie, proveniente dal Tritone si avviava verso due Macelli, quando un automobile e precisamente quello col n. 7940 che proveniva dal Tunnel ha urtato in un rappresentante delo l'ordine che però, saldo sui suoi talloni, è rimasto in piedi. Una sosta dei trams, un aggruppament- di persone e niente altro.

Rissa tra vetturini. — In via Silla ieri sera per questioni di gelosia sorse un vivace alterco tra i vetturini Michele Valerio di a. 57 ab. in via dei Corridori 11 e Angelo Belardinelli di a. 52 ab. in via Flaminia 156. Nella colluttazione il Valerio riportò una ferita di coltello al capo e il Belardinelli contusioni alla mano sinistra. Vennero entrambi medicati all'osp. di S Spirito.

Un impiegato disgraziato. — L'impiegato Pietro Ranaldi di a. 34 ab. al Lungotevere Mellini 35, ieri alle 15.30 mentre saliva in ascensore nello stabile al Corso V. Emanuele 209, rimase impigliato con il piede destro tra il muro e l'ascensore. Accompagnato all'osp. di S. Spirito fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Incidente automobilistico. — Ieri mattina Bettina Kicack Stalzer di a. 40, mentre percorreva in automobile la via Nomentana, cadde dalla vettura, riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Tentato suicidio. — Il meccanico Gaetano Liberati di a. 54, ab. in via dei Sabelli 10, ieri mattina allo scalo merci di S. Lorenzo, per dissesti finanziari tentò suicidarsi ferendosi con un pezzo di vetro al braccio sinistro. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Una falsa denuncia di aggressione. — Narrammo l'altra mattina dell'aggressione della suddita svizzera signorina Ungar, avvenuta in via Spallanzani. L'Ungar, interrogata ieri dai funzionari della squadra investigativa, cadde in diverse contraddizioni e finì poi col confessare che la storiella del vetturino e del furto delle 4.000 lire era una menzogna per celare una avventura amorosa. Anche la nuova versione dell'avventura amorosa con un suddito inglese, lascia in sospetto la polizia, che ha iniziato attive indagini per chiarire il fatto.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI AMALIA MICHELUZZI AL «MANZONI».

Teatro affollatissimo, ieri sera, e grandi applausi, fiori e doni alla simpatica e bravissima prima attrice Amalia Micheluzzi, di cui era la serata d'onore. Nel secolare e sempre fresco *Bugiardo* di Goldoni, nelle vesti suggestive di *Lelio*, la Micheluzzi fu attraentissima. Gli altri attori e attrici la coadiuvarono egregiamente.

La Compagnia veneziana lascerà davvero grato ricordo di sé, avendo meritato il favore con cui il pubblico romano l'accoglie. – Stasera il *Bugiardo* si replica.

Costanzi. — Sono arrivati a Roma tutti gli artisti della Compagnia lirica che scritturati dall'Impresa del *Costanzi* dovranno prendere parte come da convenz. col Comune di Roma, alla grande stagione autunnale per le feste cinquantenarie dell'annessione di Roma all'Italia. Sono state già iniziate le prove sotto la sapiente direz. del m. Giuseppe Barone per l'inaugurazione della stagione, che avrà luogo giovedì prossimo alle 21.30 legali, colla grandiosa opera del m. Verdi: *Otello*, che avrà a interpreti principali la Baldassarre Tedeschi, il tenore A. Paoli, il baritono E. Molinari; verrà subito dopo *Madama Butterfly* nella mirabile interpretazione dell'autentica giapponesina Tamaki Miura che già sulle stesse scene nella stagione ufficiale dello scorso anno ebbe un trionfale successo. Coadiuveranno la brava artista la Ferrero Ida, il tenore T. Vito, il baritono O. Galeotti, e A. Pellegrino e il basso C. Di Cola. Avremo quindi un'eccezionale *Boheme* nella smagliante interpretazione della distinta artista Marmora Nera, uno dei migliori soprani in arte, della Pieroni Luigia, del tenore S. Tuminello, del baritono O. Galeotti, del basso F. Belli, tutti artisti di valore indiscusso.

Come si vede la stagione si presenta sotto i migliori auspici e siamo sicuri che il pubblico vorrà seguirla con crescente simpatia. – Da mercoledì 15 é aperta la vendita dei biglietti.

Quirino. — Iersera l'elegante pubblico che affollava la sala ha applaudito vivamente nel *Conte di Lussemburgo*, l'elegante Sammarco nella parte della protagonista, il piacevolissimo Masucci, la Cera, il comico Marrone e in special modo il tenore Mora. – Stasera prima rappr. dell'applaudita operetta del m. C. Lombardo *La Pompadour*, della quale sarà interprete Florica Cristoforeanu. Dirigerà l'orchestra lo stesso autore. La «Città di Milano» ha allestito lo spettacolo con grande ricchezza. *La Pompadour* si ripeterà poi nelle due rappresentazioni di domani domenica.

Eliseo. — Magnifico successo ha ottenuto iersera la *Moglie ideale*, la squisita operetta del Lehar, grazie all'interpretazione nella quale si distinsero la Angelelli Tantillo, la Ferrante, l'Avanzini. – Questa sera replica e domani nella diurna, *Donna Juanita*, e nella serale, *Madama di Tebe.*

Nazionale. — Questa sera terza replica di *Sarà quel che sarà* e domani nella rappr. diurna, replica; nella serale, *Fante cavallo e re.*

Adriano. — Anche ieri sera *Grand Hotel* ha richiamato al teatro *Adriano* un numerosissimo pubblico e festose accoglienze furono tributate a tutti gli interpreti. Questa sera *Dall'ago al milione.*

Morgana. — Roberto Scifoni, riportò ieri un bel successo nel *Rigoletto* che eseguì con grande intuito artistico. Fu degnamente coadiuvato dalla Porena, dal Tanzi, dal Dadò, dal De Petris. Oggi 3ª rappresentazione straordinaria del comm. Schiavazzi che interpreterà i *Pagliacci*. Precederà *Cavalleria*. Domenica alle 17.15 *Aida* col cav. Carlo Cartica. Alle 21.15 1ª rapp. straord. del comm. Schiavazzi con *Pagliacci* e *Cavalleria.*

Metastasio. — *La vedova allegra*, la popolare operetta del Franz Léhar ha avuto iersera un ottimo successo. Gli interpreti tutti sono stati vivamente applauditi ed in maniera particolare la Garuffo, il Gini ed il Villa.

Questa sera l'operetta si replica.

AL SALONE MARGHERITA

Pasquariello continua trionfalmente le sue audizioni della Piedigrotta 1920. Con lui sono ammiratissimi specialmente gli originali danzatori inglesi *Marcelle and Bady* ammiratissimi nella loro novità: *La danza selvaggia.*

Apollo

L'Apollo era iersera gremito per lo spettacolo in onore di MYOSA ed é superfluo dire che la meravigliosa danzatrice ottenne un nuovo grandioso successo. Festosamente accolto il resto del grandioso programma.

Stasera LES EDOLO ed il loro cane DICK.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La Pompadour*, ore 21.30.
Nazionale. — *Sarà quel che sarà*, ore 21.30.
Adriano. — *Dall'ago al milione*, ore 21.30.
Manzoni. — *Il bugiardo*, ore 21.30.
Eliseo. — *La moglie ideale*, ore 21.30.
Kursaal Roma. — Incontri di lotta greco-romana, ore 21.
Morgana. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.30.
Metastasio. — *Vedova allegra*, ore 21.30.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Liliana*, 1° e 2° episodio nello stesso spettacolo.

CINEMA ORFEO. — *La sposa della pantera.* Avventure. Successo.

CORSO CINEMA. — *La signorina dell'altro mondo*, cinecommedia in 4 atti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 11 Settembre — Ss. 7 fratelli martiri

Leva il sole alle 5.46 – Tramonta alle ore 18.26
Leva la luna alle 4.27 – Tramonta alle 17.35
L'Ave Maria suona alle ore 18.45

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 10 Settembre — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	22.0	½ coperto	calmo	27.0	21.0
Torino	18.0	3/4 coperto	—	24.0	17.0
Milano	18.0	½ coperto	—	26.0	16.0
Venezia	17.0	sereno	calmo	24.0	18.0
Bologna	18.0	sereno	—	25.0	16.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.0	½ coperto	calmo	22.0	19.0
Firenze	19.0	piovose	—	30.0	19.0
Roma	20.0	coperto	—	29.0	17.0
Bari	19.0	sereno	calmo	25.0	16.0
Napoli	21.0	sereno	calmo	27.0	20.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	22.0	½ coperto	calmo	29.0	19.0
Messina	23.0	sereno	calmo	28.0	21.0
Cagliari	18.0	coperto	mosso	27.0	15.0

IN ROMA
(R. Osservatore astron. meteorologico)
10 Settembre - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 764.6 – Provenienza del vento SE veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 25.6 – Umidità assoluta in mm. mercurio 13.95 – Umidità relativa in centesimi 37 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 26.9 — Minimo 17.0.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): Annunci mortuari L. 1.50 — Pubblicità Commerciale pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — Finanziaria in qualunque pagina L. 2.50 Cinematografi L. 1.50 — Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — Tassa governativa in più. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO Ufficio Pubblicità in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Informazioni

Movimento diplomatico

È stato deciso il seguente movimento nel Corpo diplomatico:

sen. march. Garroni, designato ambasciatore a Costantinopoli a datare dalla ratifica del trattato di pace;

conte di Carrobio, ministro plenip., da Copenaghen all'Aja;

conte Aldrovandi, min. plenip., dall'Aja a Sofia;

princ. Caracciolo di Castagneto, nom. ministro plenip. a Budapest;

bar. Aloisi, nom. min. plenip. a Copenaghen;

march. Durazzo, incar. d'affari a Pechino, conf. con credenziali di min. plenip.

cav. Maissa, nom. governatore di Rodi e Castelrosso;

cav. Cerruti, cons. d'ambasciata, nom. agente politico a Tiflis;

conte Viganotti-Giusti, cons. d'ambasciata, nom. agente diplomatico a Tangeri;

cav. Catalani, cons. d'ambasciata, destinato a reggere la R. Legazione in Bogotà;

conte Rinello, già agente diplomatico a Tangeri, nom. rappresentante italiano nella Commissione interalleata in Bulgaria.

Millerand a Giolitti in occasione del terremoto

(S) PARIGI, 10. — Appena ricevuta la notizia del terremoto che ha colpito una parte dell'Italia, il signor Millerand ha inviato da Strasburgo all'on. Giolitti il seguente telegramma:

« Apprendo con dolore il disastro che ha colpito l'Italia. In questa crudele contingenza la Francia si sente più che mai vicina al cuore della sua sorella latina. Essa le invia l'espressione della sua ardente simpatia ».

Simons a Sforza

(S) BERLINO, 10. — Il Ministro degli affari esteri germanico, dr. Simons ha inviato al Ministro degli affari esteri italiano conte Sforza, il seguente telegramma:

« La notizia del terribile terremoto che ha colpito l'Italia mi ha profondamente commosso. In nome del Governo germanico mi affretto di esprimere a V. E. le più sentite condoglianze ».

Il disastro di Fivizzano e di altre località della Toscana è stato certamente grave, e siamo riconoscenti ai ministri francese e germanico del loro interessamento; ma, nel tempo stesso, possiamo rassicurare i nostri alleati ed ex avversari che non si tratta oggi d'un grande disastro, ma di danni gravi che interessano piccoli centri. Grazie a Dio, siamo ben lontani dalla sventura del dicembre 1908 che, seppellendo Messina e Reggio, colpì disastrosamente tutta l'Italia.

Licenze straordinarie per il terremoto

Il Min. della guerra ha autorizzato i comandi di corpo d'armata a concedere licenze straord. di 30 giorni ai sottufficiali e militari di truppa le cui famiglie risiedano nei seguenti comuni maggiormente colpiti dal recente terremoto, nei circondari di Massa e di Castelnuovo Garfagnana: Aulla, Casola, Fivizzano, Licciana, Minucciano, Chiozza al Serchio, Pieve Fosciano, (fraz. di Neviano), S. Romano, Sillano, Vagli Sotto, Villa Collemandina, Castelnuovo, Camporgiano, Castiglione, Fosciandora; nel circondario di Reggio Emilia: Collegna, Ligonchio, Ramiseto, Villa Minozzo; nel circondario di Parma: Cerretolo degli Arduini.

— Inoltre il Ministero ha ordinato la sospensione della visita degli iscritti di leva della classe 1901 nei circondari delle località colpite dal terremoto.

A proposito del grano russo

Dalle notizie ufficiali giunte risulta che il raccolto del grano della Russia è stato talmente scarso da non permettere non solo alcuna esportazione, ma da esigere richiesta di cereali per i bisogni della popolazione.

Di fronte a questa realtà, ufficialmente constatata, la presenza in Italia dei rappresentanti bolscevici russi, venuti col pretesto dello scambio di grani e cereali russi con manufatti italiani, deve far pensare a quali altri scopi siano stati essi adibiti, dal momento che le relazioni commerciali almeno per ora, sono divenute un obiettivo irraggiungibile.

La democrazia ed i problemi della Georgia

La Legazione di Georgia a Roma, comunica:

E' stato di passaggio a Roma, ove si è trattenuto per qualche giorno, un gruppo di eminenti capi del movimento operaio europeo, invitato a recarsi in Georgia dalle locali organizzazioni operaie e dal partito social-democratico della giovane repubblica. Il movimento operaio inglese è rappr. nella delegaz. da Mac Donald, Thomas Show e dalla signora Snowden; quello francese dai socialisti Renaudel, Ingels e Marquet; quello belga da Emilio Wandervelde, Camillo Huysmans e De Brucker; quello tedesco da Carlo Kautsky. La delegazione ha per scopo lo studio diretto dell'opera di ricostruzione statale, compiuta dalla democrazia georgiana e delle vie scelte dai socialisti di Georgia nella soluzione dei problemi posti innanzi ad essi. Essa si è imbarcata a Taranto diretta a Batum e si tratterrà in Georgia circa 4 settimane.

L'Italia nella Cam. Internaz. di comm.

L'Unione delle Camere di commercio ha costituita ed insediata la sezione italiana della Camera di commercio internazionale istituita a Parigi. Ha nominato presidente il senatore Rolandi-Ricci, vice-presidenti l'on. Cassin, presidente dell'Unione delle Camere di commercio e il comm. Milius, presidente dell'Istituto cotoniero.

La sezione proporrà alla discussione della prima seduta nel prossimo ottobre vari argomenti urgenti fra i quali: cambio e relative agevolazze bancarie, agevolazze per il trasporto marittimo, costruzioni con particolare riguardo alle ricostruzioni nelle terre liberate, internazionalizzazione dei porti agli effetti del retroterra per i Paesi che non hanno sbocchi sul mare, unificazione delle voci doganali.

Il Cenacolo di Gerusalemme

Sulla questione della chiesa del Cenacolo di Gerusalemme, sollevata a suo tempo dal *Popolo Romano*, e sulla quale abbiamo insistito con ostinata voce contro l'opposizione da parte del governatore inglese della Palestina perchè sia restituita alla comunità italiana, l'*Osservatore Romano* di ieri sera in una nota editoriale ben opportunamente dichiara:

« Non vi può essere il menomo dubbio che il Cenacolo debba esser restituito alla Chiesa Cattolica. Occupandoci, altra volta della questione, in un articolo dimostrammo tutti i buoni diritti che la Chiesa Cattolica ha su questo Santuario che è il più Sacro tra i Santuari.

« Ora si annuncia che il Governatore di Palestina sta studiando la questione. E noi ci auguriamo che siano al più presto appianate quelle difficoltà dovute a qualche formalità, e che i Francescani tornino in possesso del celebre Santuario ».

Il nuovo R. Commissario per Napoli

Fino a mercoledì gravi impegni di ufficio impedirono al comm. Verdinois, nuovo R. Commissario del Comune di Napoli, di lasciare la Prefettura di Padova della quale è titolare.

Da ieri l'altro il comm. Verdinois è in Roma ove ha conferito con alcuni membri del Governo.

Oggi, sabato, prenderà possesso del nuovo ufficio.

MINISTERO GUERRA

Assicuraz. contro invalidità e vecchiaia

A modifica del terzo comma della circolare 437 del 23 luglio 1920 si avverte che per gli effetti dell'assicurazione obbligatoria l'indennità di caro-viveri non deve essere computata nel complesso delle retribuzioni mensili degli avventizi assicurandi per stabilire il numero di L. 350 indicato dalla legge.

Reparto territoriale dei RR. CC.

Il Min. avverte che sono stati istituiti i seguenti comandi di ufficiale dell'arma dei carabinieri reali: Legione Ancona: Divisione di Perugia Esterna. Legione Ancona: Tenenza Fabbrica d'Armi di Terni.

In conseguenza di ciò l'attuale divisione di *Perugia* assumerà la denominazione di *Perugia interna*.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Cons. Sup. e le Commissioni.

Il Consiglio sup. è convocato in sessione ordinaria per il 21 corr. alle 16. Per lo stesso giorno alle ore 10 sono convocate le commissioni permanenti.

Dall' Estero

La guerra russo-polacca

Comunicato russo

(S) **Zurigo**, 9. — Un radiotelegr. da Mosca in data 9 corr. dice: Nella regione di Beleweksksja abbiamo respinto attacchi nemici. Nella regione di Brest Litowsk le nostre truppe stanno combattendo presso la stazione ferroviaria di Valinka. Nella regione di Wladimir Volinsk abbiamo respinto i tentativi del nemico per passare su la riva destra del Bug. Nella regione di Rogantin le nostre truppe con un contrattacco hanno respinto il nemico infliggendogli gravi perdite. Abbiamo fatto 35 prigionieri e preso alcune mitragliatrici. Nel settore di Crimea sono in corso combattimenti.

Comunicato polacco

(S) **Varsavia**, 10. — Un comunicato dello S.M. dice: Un attacco nemico su Sidra è stato respinto. Abbiamo preso con un'azione di sorpresa le città di Cowale-Kuznica e le stazioni ferroviarie di Zabinka, Wiekloryta e Maloryta. Il nemico ha attaccato ostinatamente ma invano per tentare di riprendere le località che gli abbiammo tolto e sopratutto l'importante nodo di Zabinka. Inoltre abbiamo preso 3300 prigionieri, 53 mitragliatrici, 4 cannoni, un vagone di munizioni per artiglieria, parecchi parchi col loro materiale da guerra e provvigioni e due treni blindati. In Galizia situazione immutata.

Per la popolazione israelitica

Il gen. Rozwadowski, Capo dello Stato Maggiore, pubblica un ordine del giorno all'esercito riguardo all'atteggiamento dei soldati di fronte alla popolazione israelitica. Il generale constata che la maggioranza degli israeliti, malgrado numerosi casi deplorevoli, ha mantenuto un atteggiamento leale, perfino patriottico, durante l'invasione bolscevica. Condanna tutti gli eccessi ed annuncia una inchiesta per gli abusi commessi dai soldati a Wyszkow e Sokolow.

Notizie, quindi, diffuse appositamente nella stampa estera circa la situazione degli israeliti nell'esercito polacco sono inesatte o false; non esistono alcune restrizioni che colpiscano gli israeliti nell'esercito polacco.

Le trattative di Riga

Varsavia, 9. — Il rappresentante del Governo polacco in Lettonia sig. Kamieniecki ha inviato una nota a Cicerin in cui dice che il Governo lettone accorda ogni garanzia circa la libertà di comunicazioni. Cicerin ha notificato i nomi dei plenipotenziari: il primo sara Jof — il secondo Demetrio figlio di Zachar Manuilow commissario di agricoltura, il terzo Leonida figlio di Leonida Obolenski, membro del Commissariato delle Finanze.

La Svezia ed il bolscevismo

(S) **Stoccolma**, 9. — In un discorso politico Branting ha fatto allusione alle rivelazioni pubblicate dalla stampa di tutto il mondo riguardo al bolscevismo. Ha detto che il piano di azione prospettato dalla Terza Internazionale deve essere combattuto da tutti quelli che fino ad ora hanno creduto in buona fede che queste dottrine derivassero semplicemente da un socialismo più radicale. Tutto il mondo — ha soggiunto Branting — deve rendersi conto che sarebbe grottesco voler trapiantare le dottrine russe in Svezia, come pretendono taluni. Dopo aver letto alcune istruzioni date dalla Terza Internazionale, per diffondere questa propaganda negli ambienti socialisti, il Primo Ministro ha dichiarato che esse hanno per scopo di preparare gli operai alle agitazioni rivoluzionarie. Questi metodi mi ripugnano — ha soggiunto Branting. Il più grave errore del bolscevismo é di aver creduto che il mondo intero fosse pronto a fare la rivoluzione, secondo i sistemi e i metodi adoperati in Russia.

Un trattato segreto fra la Russia e Mustafà Kemal

Il *Morning Post* in una corrispondenza da Ginevra si occupa di un trattato segreto concluso a Mosca fra Cicerin e Mustafà Kemal. In tale trattato, dal quale il corrispondente afferma di aver potuto conoscere alcune clausole, il governo dei Sovieti riconosce l'indipendenza della Turchia e di tutti i territori genuinamente turchi che sono stati strappati ai turchi dagli alleati. L'Arabia e la Siria dovranno essere Stati indipendenti. Gli Armeni della Turchia passeranno sotto il Kurdistan, il Luristam e il distretto di Batum. Non verrà permesso alcun controllo straniero sopra la Turchia e così pure sarà vietata la divisione del paese in sfere d'influenza. Nel caso che il governo dei Sovieti evacuasse provvisoriamente la Persia, il governo di Mustafà Kemal vi sostituirà immediatamente le truppe russe con truppe turche e persiane. Il governo di Mustafà Kemal Pascià è autorizzato a requisire nel Caucaso, nell'Azerbaigjan, e in Georgia tutto il materiale da guerra del quale possa aver bisogno.

Contro i bolscevichi

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily Telegraph* ha da Helsinfors: I giornali annunciano che la rivolta ucraina si estende. I rivoltosi si sarebbero impadroniti di Ekaterinoslaw e Nicolaieff. Le comunicazioni dei rossi con Odessa sarebbero state tagliate. Petliura avrebbe acconsentito a cooperare con Wrangel contro i bolscevichi alle tre condizioni seguenti:

1º) riconoscimento dell'indipendenza ucraina;

2º) formazione di un unico esercito ucraino con tutti i contingenti ucraini degli eserciti di Wrangel. Questo esercito sarebbe posto sotto il comando di ucraini e opererebbe in Ucraina.;

3º) ristabilimento di una amministrazione ucraina in tutti i distretti ucraini ritolti ai bolscevichi.

Oro russo ai giornali inglesi

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily Herald* annuncia che l'amministrazione del giornale ha ricevuto dalle organizzazioni russe una offerta di 75.000 lire sterline in oro. L'assemblea del giornale é convocata per decidere se questa offerta debba essere accettata.

Nell'Irlanda rivoluzionaria
La tragedia di Mac Swiney

(S) **Londra**, 10. — Il Congresso delle *Trades Unions* ha inviato un secondo telegramma a Lloyd George per domandargli la liberazione del Lord Mayor. La proposta era stata approvata all'unanimità.

***

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily Mail* ha da Belfast che si attende una decisione del Governo riguardo all'offerta fatta dell'*Ulster* di fornire volontari per assicurare il servizio di polizia in Irlanda. Si segnala che un agente di polizia aggredito a Gallwy ha ucciso tre dei suoi assalitori prima che essi potessero ridurlo all'impotenza. A Tallow, nella contea di Waterford sono stati uccisi due agenti.

Francia

(S) **Parigi**, 9 — Il Congresso dei ferrovieri ha approvato con 294 voti contro 218 una mozione riformista relativa all'orientamento sindacale. Questa mozione assicura l'autómia sindacale con esclusione da ogni ingerenza politica. Essa esprime fiducia alla sola Federazione Sindacale Internazionale che è estranea da ogni intrigo politico. Saluta i lavoratori russi, preconizza un'azione per impedire il prolungarsi della guerra, manifesta simpatie ai lavoratori inglesi ed italiani, chiede ai ferroviari di seguire con simpatia la marcia dei lavoratori verso l'emancipazione col lavoro.

— Il Congresso della Federazione dei ferrovieri ha approvato con 155 mila voti un o. d. g. riformista contro 16497 voti in favore di uno estremista. L'o. del g. constata che lo sciopero del maggio scorso non ha attaccato la base principale e fondamentale della organizzazione sindacale dei ferrovieri, ma che la decisione dello sciopero avrebbe acquistato maggior efficacia se fosse stato raggiunto un accordo completo ed effettivo fra la Confeder. gen. del lavoro e la Federazione dei ferrovieri.

Spagna

(S) **Madrid**, 10 — I giornali assicurano che il decreto sull'aumento delle tariffe ferroviarie verrà presentato dopo il pross. cons. Personalità del partito conserv. ritengono che il Re farà qualche obiezione alla firma di questo decreto. D'altra parte le compagnie annunciano che i ferrovieri faranno sciopero se il primo ottobre non verrà loro aumentato il salario.

SVEZIA

(S) **Stoccolma**, 9 — Il *Dagens Nyheter* informa che l'Austria deve alla Svezia venti milioni di corone austriache. In questa somma sono comprese i dieci milioni di corone sottoscritti ai diversi prestiti di guerra.

Germania

(S) **Berlino**, 9. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Erfutk che funzionari di polizia di Weimar aiutati dalla polizia giudiziaria sono riusciti a mettere le mani su considerevoli depositi di armi contenenti circa centomila fucili e 34000 pezzi smontati di mitragliatrici. Queste armi destinate al commercio clandestino sono state sequestrate dalle autorità e saranno distrutte. E' stata aperta una inchiesta.

Un fabbricante del luogo è stato arrestato.

Berlino, 10 — Rispondendo ad un telegramma inviatogli in occasione dell'anniversario della battaglia di Tannenberg l'ex Kaiser dice: « Mando i miei cordiali ringraziamenti alla Associazione Nazionale degli ufficiali tedeschi per il leale pensiero del giorno 27 agosto. Mi auguro che la Patria possa una volta ancora vedere un altro Tannenberg.

Nella famosa battaglia di Tannenberg (Prussia Orientale) i tedeschi (27 agosto 1914) *fecero 60 mila prigionieri russi ed un ingente bottino.*

Gran Bretagna

(S) **Portsmouth**, 10. — Il Congresso delle *Trades Unions* ha discusso il progetto di istituire un gran quartiere generale laburista per studiare tutto il movimento industriale e le questioni generali come quella dei salari e delle ore di lavoro. Il nuovo Consiglio sostituirebbe il comitato parlamentare attuale ed avrebbe poteri molto più estesi. La sua elezione verrebbe fatta sulla base dei gruppi di minatori, ferrovieri e operai dei trasporti. Ciascuno di questi gruppi fornirebbe tre membri. Il progetto è stato approvato con voti 4.868.000 contro 1.768.000. Il nuovo consiglio del quartiere generale laburista avrebbe poteri per mettersi in relazione con le *Trades Unions* e con i movimenti laburisti di altri paesi per provocare così un'azione comune.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 10 Settembre

Consolidato 5% cont. 73.20 a 72.80 a 72.90 fine 73,25 a 73,35 - Banca d'Italia 1340 - Commerciale 1010 a 1014 a 995 a 998 - Cred. Italiano 670 - Banca It. di Sconto 550 a 551 - B. Roma 110.50 - Nav. Gen. It. 674 a 678 a 669 - S.N.I.A. 90 a 89 a 90 - Tramw. Omn. 136 n. - Ansaldo 150 a 149 - Montecatini 145 a 142 - Eridania 334 a 323 - Concimi Romani 139 a 136 - Gas di Roma 518 - Imprese Fondiarie 103 - Risanamento di Napoli 388 - Fiat 245 a 250 a 237 - Marconi 252 a 254 a 251 - Cotonerie 138 a 138½ a 138 - Libera 708 a 710.

Cambi: Parigi 154.25 - Londra 80.75 - Svizzera 372.75 - New York 22.75 - Berlino 43.50 - Bucarest 50.

LISTINO DEI CAMBI

Londra, 9. - Cambio su Italia 80.75 - Parigi 52.25 ½ - Argentina 58.62.

Rio Janeiro, 8. — Su Londra 12 ¼.

Valparaiso, 8. — Su Londra 11.32.

Buenos Aires, 8. — Su Londra 57.

Amsterdam, 9. — Berlino 6 - Parigi 45.85.

(S) **Parigi**, 9. — Cambio su Italia 65 - su Londra 52.31 - su New York 14.74 ½ - su Svizzera 241.50 - su Spagna 219.75 - su Belgio 106.75 - su Olanda 4.66 ½ - su Berlino 28.50.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica la media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 9 settembre 1920:

Consolidato 3.50 % netto (1906), con godimento in corso 68.45.

Consolidato 5 % netto, con godimento in corso 73 40.

ALTRE BORSE ITALIANE - 10 settembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	68 60	68 75	68 50	68 75
Consolidato 5 %	73 —	72 95	73 37 5	72 95
Azioni B. Italia	1340 —	1341 —	1335 —	1340 —
Id. B. Commerc.	1012 —	1017 —	1009 —	1000 —
Id. Credito Ital.	665 —	676 —	— —	685 —
Id. B. Roma	112 —	111 —	— —	111 —
Id. Ital. di Scont.	551 —	550 —	549 —	549 —
Meridionali	420 —	417 —	423 —	415 —
Mediterranee	176 —	177 —	177 —	175 —
Costruzioni Venete	161 —	— —	— —	— —
Rubattino	669 —	673 —	667 —	670 —
Lloyd Sabaudo	— —	331 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1470 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	735 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	173 —	— —	— —	— —
Elba	203 —	209 50	— —	190 —
Terni	740 —	740 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	83 —	— —	— —	— —
Officine Breda	210 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	149 —	149 50	148 —	145 —
Ilva	137 —	137 —	136 50	— —
Ferriere Voltri	— —	305 —	— —	— —
Montecatini	155 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	98 —	97 —	— —	— —
Silos	— —	159 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	314 —
Edison	545 —	— —	— —	— —
Vizzola	907 —	— —	— —	— —
Marconi	256 —	253 —	255 50	— —
Molini Alta Italia	242 —	239 —	— —	— —
Industria Zuccheri	286 —	288 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	323 —	319 —	— —	— —
Eridania	324 —	320 —	314 —	320 —
Distillerie Italiane	124 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	341 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	860 —
S. It. Concimi Chim.	146 —	— —	141 —	— —
Esport. Italo-Amer.	858 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	300 —	— —	— —	— —
Fiat	240 —	240 —	238 50	237 —
Isotta	49 50	— —	— —	— —
Itala	— —	90 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	154 50	154 30	153 75	154 —
Londra	81 —	81 —	81 10	80 40
Svizzera	376 25	374 50	373 —	— —
New York	23 05	23 —	22 97	22 60

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali